

BILANCIO SOCIALE

RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2023



RADICA' Società Cooperativa Sociale Onlus

Via divisione Julia 42 36030 Calvene (VI)

P.I. 03031910247

Tel 0445 860480

Mail: info@radicaonlus.it www.radicaonlus.it

SOMMARIO

Relazione all'esercizio 2023	1
Premessa	3
• 1 Metodologia	5
○ 1.1 Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	5
• 2 Informazioni generali sull'ente	9
• 3 Struttura, governo e amministrazione	13
○ 3.1 Consistenza e composizione della base sociale.....	13
3.2 Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi...	13
○ 3.3 Mappatura dei principali stakeholder e loro coinvolgimento.....	16
• 4 Persone che operano per l'ente.....	17
○ 4.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale.....	17
○ 4.2 Attività di formazione e valorizzazione realizzate	18
○ 4.3 Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica.....	18
○ 4.4 Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti	18
• 5 Obiettivi e attività	19
• 6 Situazione economico finanziaria	51
• 7 Altre informazioni.....	53
○ 7.1 Altre informazioni di natura non finanziaria.	53
○ 7.2 Inform. sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio	54

RELAZIONE all'esercizio 2023

Care/i Socie/i,

presentiamo oggi per la vostra approvazione il bilancio 2023 che anche quest'anno ha delle risultanze positive. In un quadro complessivo, in cui il mondo della cooperazione sociale presenta situazioni molto varie, sul piano dei risultati economici, possiamo guardare con serenità al prossimo futuro. Non possiamo però dimenticare che la sana gestione economica non è l'obiettivo di una cooperativa sociale, ma uno strumento necessario per raggiungere l'obiettivo di fondo della nostra società, che è quello di essere al servizio del territorio e delle famiglie.

Sicuramente questo aspetto è emerso particolarmente quest'anno, periodo nel quale abbiamo constatato quanto molte persone apprezzino il nostro impegno.

La festa per ricordare i 40 anni di accoglienza, in contrada a Calvene e i 20 anni di esistenza della cooperativa Radicà è stato un momento molto significativo per radunare coloro che hanno condiviso con noi il percorso dell'impegno e raccogliere l'apprezzamento, non solo di personaggi con ruoli pubblici e responsabilità amministrative, ma anche da molti cittadini comuni.

E' il riconoscimento di un lungo lavoro, e dobbiamo dare merito a quei soci fondatori che per tanti anni si sono impegnati all'interno della cooperativa in periodi in cui anche le difficoltà economiche potevano essere preoccupanti.

Avere soddisfazione per quanto fatto però non può bastare. Dobbiamo essere consapevoli che questa storia va continuata e rispettata; il miglior modo per farlo è proseguire nell'impegno di servizio e nella fedeltà allo stile ed ai valori che abbiamo finora espresso.

E' per questa ragione che l'attività di revisione interna, che in sede di assemblea stiamo implementando, è particolarmente significativa ed il Consiglio è grato a tutti i soci che vivono questa riflessione con impegno e partecipazione.

In questo quadro si inserisce anche la concretizzazione dell'accordo con la Fondazione di Comunità Vicentina per il miglioramento della qualità della vita, per avviare a Thiene una Comunità Educativa Riabilitativa. Le opere edilizie sono in fase di realizzazione e si prevede

l'avvio del servizio nei primi mesi del prossimo anno. La cooperativa è già impegnata nella programmazione operativa e nella valutazione finanziaria, come pure nella ricerca di personale. La CER ha necessità economiche e di dotazione di personale importanti che avranno un impatto molto significativo sulla nostra società.

Per quanto riguarda la situazione economica di Radicà possiamo ritenerci soddisfatti delle risultanze che permettono anche quest'anno di destinare parte dell'utile di bilancio al ristorno per i soci.

Tali risultati positivi derivano certamente dall'impegno degli operatori, soci e non solo, ma dobbiamo rimanere consapevoli che senza l'apporto dei volontari e la generosità dei donatori la situazione economica non potrebbe essere così solida.

E' per questa ragione che dobbiamo essere attenti nel gestire le relazioni con il mondo esterno, confermare uno stile di attenzione alle persone, di professionalità nell'esercitare il servizio, di rigosità nella gestione dei conti.

La forza di Radicà si esprime innanzitutto nella sua credibilità che è stata costruita nel tempo con il lavoro dei soci e dei volontari. Il consiglio di Amministrazione sente la responsabilità di tutelare questa credibilità e ringrazia tutti voi soci per quanto avete fatto e per l'impegno che metterete anche nel futuro.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Pietro Menegozzo

PREMESSA

La legge 106/2016 «delega al governo per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale» ha assoggettato gli enti del terzo settore ad «obblighi di trasparenza e di informazione, anche verso i terzi, attraverso forme di pubblicità dei bilanci e degli altri atti fondamentali dell'ente».

In tal senso, il d. Lgs. 112/17 "revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'art. 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106» prevede all'art. 9, comma 2 che le imprese sociali, ivi comprese le cooperative sociali e i loro consorzi, depositino presso il registro delle imprese e pubblichino nel proprio sito internet «il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del ministro del lavoro e delle politiche sociali. Tali linee guida, adottate con il dm del 4 luglio 2019 ribadiscono l'obbligo, a partire dall'esercizio 2020, di redazione, deposito e pubblicazione cd. Bilancio sociale", per le imprese sociali, incluse le cooperative sociali (imprese sociali di diritto).

Riprendendo quanto riportato al §2 delle suddette linee guida, il bilancio sociale può essere definito come uno «strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio».

La locuzione «rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali ambientali ed economici» può essere sintetizzata utilizzando il termine anglosassone di «*accountability*». Tale termine comprende e presuppone oltre ai concetti di responsabilità quelli di «trasparenza» e «compliance»; la prima intesa come accesso alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali e la predisposizione del bilancio e di strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati. La seconda si riferisce al rispetto delle norme sia come garanzia della legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida etiche o codici di condotta.

Da tale definizione derivano quantomeno un paio di implicazioni:

- La necessità di fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie;
- La possibilità data ai soggetti interessati, attraverso il bilancio sociale, di facilitare la conoscenza rispetto al valore generato dall'organizzazione ed effettuare così delle comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti.

In questo modo il bilancio sociale si propone di:

- Fornire ai portatori di interesse (stakeholders) un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati/effetti dell'organizzazione;
- Aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;
- Favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;
- Fornire informazioni utili sulla qualità delle attività dell'ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholders;
- Dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;

- Fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli stakeholders e gli impegni assunti nei loro confronti;
- Rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;
- Esporre gli obiettivi di miglioramento che l'ente si impegna a perseguire;
- Fornire indicazioni sulle interazioni tra l'ente e l'ambiente nel quale esso opera;
- Rappresentare il «valore aggiunto» generato dalle attività dell'organizzazione.

In quest'ottica le linee guida a cui il presente elaborato si conforma, stabiliscono che i principi di redazione del bilancio sociale devono necessariamente attenersi ai principi di:

- i. **Rilevanza:** nel bilancio sociale devono essere riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholders; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate devono essere motivate;
- ii. **Completezza:** occorre identificare i principali stakeholders che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e inserire tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholders di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente;
- iii. **Trasparenza:** occorre rendere chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni;
- iv. **Neutralità:** le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;
- v. **Competenza di periodo:** le attività e i risultati sociali rendicontati devono essere quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento;
- vi. **Comparabilità:** l'esposizione deve rendere possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia - per quanto possibile - spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore);
- vii. **Chiarezza:** le informazioni devono essere esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica;
- viii. **Veridicità e verificabilità:** i dati riportati devono far riferimento alle fonti informative utilizzate;
- ix. **Attendibilità:** i dati positivi riportati devono essere forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non devono essere sottostimati; gli effetti incerti non devono essere inoltre prematuramente documentati come certi;
- x. **Autonomia delle terze parti:** ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, deve essere loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

1) METODOLOGIA

Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale: eventuali standard di rendicontazione utilizzati; cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione; altre informazioni utili a comprendere il processo e la metodologia di rendicontazione.

1.1 Riferimenti teorici e metodologici

Il bilancio sociale di Radicà s.c.s. è stato redatto anche sulla base di alcuni presupposti teorici richiamati dalla cd. Stakeholder theory" (teoria dei "portatori di interesse" – cfr. Es: Freeman r. E. (1984), *strategic management. A stakeholder approach*, Boston, Pitman; sacconi I. (2007), *teorie etico-normative degli stakeholder: un esame critico e l'alternativa contrattualista*, in e. R. Freeman, G. Rusconi e M. Dorigatti (a cura di), *teoria degli stakeholder*, Milano, Francoangeli, pp. 337-380), la quale considera l'organizzazione come un sistema aperto che risponde ad una pluralità di soggetti, interni ed esterni, portatori di interessi verso l'organizzazione stessa, verso i quali ha il dovere di rispettare e perseguire le istanze.

Applicare tale approccio teorico (cd. *Multi-stakeholder*) nel processo di rendicontazione sociale significa coinvolgere in qualche forma e grado i diversi portatori d'interesse dell'organizzazione, in primis di coloro che si collocano nella cerchia più interna (es: soci, lavoratori, volontari, ecc.), senza comunque tralasciare i soggetti esterni all'organizzazione.

Tale lavoro richiede innanzitutto uno sforzo di coloro che operano per l'organizzazione stessa e, non marginalmente, il coinvolgimento delle principali categorie di stakeholders. Un impegno che, in primo luogo, è inevitabilmente culturale in quanto implica una predisposizione a considerare il significato del proprio operare in una visione più ampia, volta a riconoscere l'importanza di restituire un'immagine collettiva dell'organizzazione in termini di risultati ed effetti raggiunti nei confronti dei beneficiari delle attività e, ove possibile, degli impatti generati presso la comunità di riferimento.

In secondo luogo, il processo di rendicontazione sociale ha inoltre il pregio di far acquisire maggior consapevolezza dei valori di fondo, degli obiettivi e delle modalità con cui questi sono quotidianamente tradotti in azioni concrete. Attraverso questa consapevolezza è infatti possibile orientare le decisioni e le scelte dell'organizzazione in modo tale che i risultati e gli effetti perseguiti siano coerenti con gli obiettivi e i valori condivisi e forieri di reale impatto nel contesto e nelle comunità di riferimento. In tal senso, la rendicontazione sociale riveste una valenza strategica in quanto possibile rappresentazione del valore aggiunto generato dalle attività dell'organizzazione, anche tramite l'integrazione di informazioni e dati di carattere quantitativo con altre di stampo qualitativo.

La necessità di tale approccio teorico, al fine di evitare una logica puramente burocratica ed adempitiva, trova conferma sulla base delle seguenti ulteriori considerazioni:

- Un'attività di rendicontazione sociale non può non inserirsi nell'ambito di un sistema organico di valutazione della qualità dei servizi/prodotti offerti;
- La natura relazionale dei servizi alla persona e indirettamente alla comunità di riferimento richiede un sistema di valutazione finalizzato alla costruzione consensuale di un concetto di qualità multidimensionale e multistakeholder.

Definire quindi la qualità dei servizi/attività oggetto di rendicontazione si rivela un processo complesso chiamato a elaborare criteri di valutazione in grado di rappresentarne la natura multidimensionale mediante il necessario coinvolgimento dei diversi attori del sistema.

La consapevolezza della complessità di tale processo partecipativo e di coinvolgimento impone un approccio di graduale miglioramento continuo nei processi e strumenti di rendicontazione, accettando in tal senso che le prime versioni dei documenti di rendicontazione possano essere oggetto di miglioramento sia contenutistico che metodologico.

In tale processo di miglioramento dell'attività di rendicontazione sociale, sempre al fine di superare logiche puramente adempitive dell'ennesimo obbligo normativo, si evidenzia l'opportunità, se non la necessità, di un approccio integrato che sappia far convergere e valorizzare tutte le esperienze acquisite in tema di valutazione e rendicontazione: processi esistenti di redazione di bilancio sociale, processi di accreditamento e certificazione, ecc.

La consapevolezza dei suddetti elementi di complessità, oltre alle suddette condizioni di "gradualità" ed "integrazione", impone lo studio, l'assimilazione e l'applicazione di riferimenti teorici e metodologici nell'ambito della valutazione della qualità dei servizi alla persona: si rinvia in tal senso in modo particolare a Bertin G. (2007), *governance e valutazione della qualità nei servizi socio-sanitari*, Francoangeli, Milano, Bertin G. (2011), *con-sensus method. Ricerca sociale e costruzione di senso*, Francoangeli, Milano, – nonché ai relativi riferimenti bibliografici.

Si ritiene che i suddetti riferimenti offrano una cornice generale teorica e metodologica in grado di orientare la presente proposta di "modello di bilancio sociale" per enti del terzo settore (con particolare riferimento alla qualifica di "impresa sociale") garantendo gli elementi di coerenza con i seguenti documenti o linee guida di riferimento in tema di rendicontazione sociale degli enti del terzo settore, tra cui, a titolo non esaustivo:

- Decreto del ministro del lavoro e delle politiche sociali 4 luglio 2019 "adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore".
- Decreto del ministro del lavoro e delle politiche sociali 23 luglio 2019 "linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del terzo settore".

- Delibera della giunta regionale del Veneto n° 815/2020 "individuazione di uno schema tipo di bilancio sociale per le cooperative sociali e i loro consorzi con sede legale nella regione del Veneto in attuazione dell'art. 4 bis della legge regionale 3 novembre 2006, n. 23 e ss.mm.ii."
- Documento di ricerca n° 17 del GBS (gruppo bilancio sociale) "rendicontazione sociale nel non profit e riforma del terzo settore".

Sulla base dei suddetti riferimenti teorici ed applicativi, considerata la non infrequente confusione terminologica, si ritiene inoltre necessario evidenziare che nella presente edizione del bilancio sociale, specie nella redazione del § 5 "obiettivi e attività", si sono operate le seguenti scelte semantiche e di glossario:

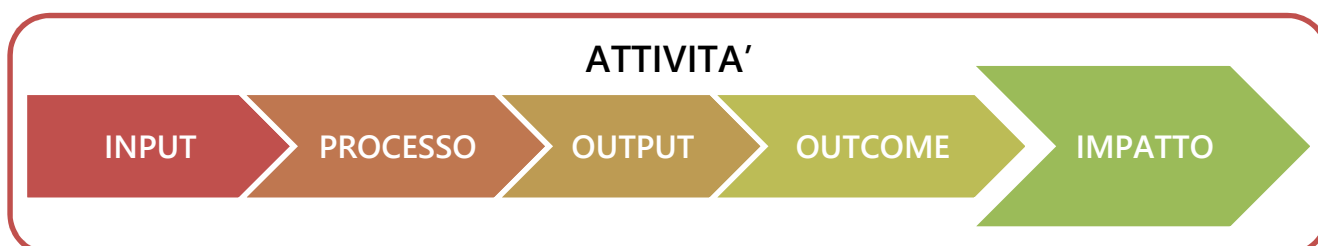
- attività: progetti/servizi realizzati dall'organizzazione

Sono esempi in tal senso di "attività" le unità di offerta/servizi/progetti gestiti dall'organizzazione (es. Servizio residenziale, servizio semiresidenziale, servizio di assistenza domiciliare, servizio di inserimento lavorativo, progetto di sviluppo di comunità, ecc.). Le singole attività possono appartenere ad ambiti omogenei che vanno a costituire anche "aree/ambiti di attività" dell'organizzazione. Tale significato del termine "attività" consente una correlazione con l'utilizzo dello stesso termine nell'ambito delle classificazioni nazionali (Istat, Ateco, ecc.), della nomenclatura delle AIG (attività di interesse generale) del codice del terzo settore, nonché una loro riconduzione a classificazioni e/o obiettivi adottati a livello nazionale ed internazionale (es. Connessione con i 17 obiettivi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile).

- classificazione degli elementi/item costitutivi il profilo di qualità dell'*attività*.

Si propone l'aggregazione degli elementi/items secondo il modello di show (1986), come ripreso in Donabedian (2005) e Bertin (2007 - op. Cit. Pag. 104) che scompone il processo di produzione di un'organizzazione in input, processo, output, outcome, agganciandolo allo schema definitorio espresso nel documento di ricerca n° 17 del gbs (cfr. Pag. 57). In tal senso:

- Input: risorsa (o insieme delle risorse) utilizzate per realizzare un'attività
- Processo: modalità, metodologie, strumenti attraverso cui vengono impiegati gli input
- Risultato: output/prodotto immediato e osservabile dell'attività
- Effetto: outcome/esito: cambiamento generato sullo stato dei beneficiari delle attività
- Impatto: cambiamento generato sul contesto in generale



1.2 Il percorso di costruzione del bilancio sociale

Operativamente, per la redazione di questo documento è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro, sufficientemente rappresentativo dell'organizzazione e di alcuni portatori di interesse, specialmente interni. Le fasi attraverso cui si è giunti alla redazione, approvazione e pubblicazione del presente bilancio sono state:

FASI REDAZIONE BILANCIO SOCIALE	DESCRIZIONE
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	<ul style="list-style-type: none">- Individuazione della funzione interna di gestione del processo di rendicontazione sociale- Coinvolgimento trasversale dell'organizzazione attraverso l'individuazione di un gruppo di lavoro, composto da persone operanti nei vari ambiti strategici delle attività dell'organizzazione al fine di facilitare il contributo e la rappresentanza ai diversi livelli dell'organizzazione- Integrazione con gli strumenti di sistema - programmazione, controllo (es. programmazioni annuali o periodiche) e valutazione - al fine di utilizzare i risultati delle loro analisi per orientare il processo di sviluppo in una logica di pluridimensionalità del valore
ANALISI	<ul style="list-style-type: none">- Definizione condivisa degli obiettivi strategici, della mappa degli stakeholders, dei risultati e degli effetti conseguiti attraverso l'attività dell'organizzazione- Definizione dei possibili indicatori utili al monitoraggio dei dati oggetto di rilevazione
RACCOLTA DATI	<ul style="list-style-type: none">- Individuazione delle fonti informative e raccolta dei dati disponibili
COINVOLGIMENTO DEI PRINCIPALI STAKEHOLDER	<ul style="list-style-type: none">- Coinvolgimento dei principali portatori di interesse dell'organizzazione, specie gli stakeholder interni, attraverso: incontri, assemblee, riunioni, percorsi formativi, etc.
PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI BILANCIO SOCIALE, MODALITA' DI COMUNICAZIONE E RACCOLTA FEEDBACK	<ul style="list-style-type: none">- Presentazione agli stakeholders coinvolti- Raccolta suggerimenti/considerazioni/feedback- Definizione del piano di comunicazione interna ed esterna
APPROVAZIONE, DEPOSITO, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE	Il Bilancio sociale viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci. Il bilancio sociale regolarmente approvato viene depositato presso il registro delle imprese e pubblicato sul sito internet dell'organizzazione.

2) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Radicà Società Cooperativa Sociale onlus viene costituita nell'ottobre del 2002. Tuttavia il progetto della "contrada" prese avvio a Calvene nel 1983, grazie all'impegno di don Beppe Gobbo, con l'intento di accompagnare e accogliere ragazzi e ragazze che faticavano a trovare un equilibrio tra le proprie risorse e le aspettative di una società sempre più complessa.



“La notte fra Natale e S. Stefano 1983 – racconta don Beppe - abbiamo accolto il primo ragazzo, uscito dal carcere di Treviso, affiancato da un obiettore di coscienza. In un mese la casetta, resa abitabile lavorando con gli stessi ospiti, accoglieva già sei giovani. L'intento era di aiutare bambini e ragazzi che avevano sopportato varie tempeste, porsi in ascolto dei loro bisogni e accompagnarli nella crescita facendo emergere, nella normalità, le loro risorse e potenzialità”.

Da quel dicembre '83 ad oggi la strada percorsa è stata molta.

Viene costituita, nel dicembre '84, la Cooperativa "Primavera nuova" con sede a Schio, per interventi di sostegno educativo e inserimento lavorativo. A Calvene, dove era già attiva una serra per produrre piante e fiori, ci si focalizza sulla comunità per minori, accogliendo ragazzi dai 13 ai 17 anni.

Con la legge del '91 sulle cooperative sociali, distinte in tipo A (servizio alla persona) e tipo B (inserimento lavorativo), "Primavera nuova" si concentra sull'inserimento lavorativo e nasce "Zattera Blu", per il servizio alla persona, che aumenta in pochi anni gli spazi nel territorio. E dal 2002, da Progetto Zattera Blu si gemmano cinque Cooperative sociali, distribuite nella fascia pedemontana: Entropia, Samarcanda, Radicà, Adelante e Kirikù.

La cooperativa Radicà oggi opera sul territorio dell'alto vicentino nell'ambito dell'accoglienza dei minori: una comunità residenziale, una comunità diurna, il servizio di educativa territoriale, l'area politiche giovanili e sviluppo di comunità, vicinanze solidali – supporto a famiglie e cittadini, scuole e promozione del benessere.

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	
DENOMINAZIONE	RADICÀ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.
ISCRIZIONE RUNTS	Prot. N. 14459
CODICE FISCALE E PARTITA IVA	03031910247
FORMA GIURIDICA E QUALIFICAZIONE AI SENSI DEL CODICE DEL TERZO SETTORE	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE DI TIPO A, IMPRESA SOCIALE DI DIRITTO AI SENSI ART. 4 C. 1 D. LGS 112/2017 E SS.MM.II.
INDIRIZZO SEDE LEGALE	VIA DIVISIONE JULIA 42, 36030 CALVENE (VI)
ALTRE SEDI	VIA COSTO 32 CHIUPPANO (VI) CAP 36010
AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITA'	DISTRETTO 2 "ALTO VICENTINO" TERRITORIO DEI COMUNI DELL'ULSS 7 PEDEMONTANA

<p>VALORI E FINALITA' PERSEGUITE</p>	<p>ESTRATTO ART. 2 – STATUTO</p> <p><i>“La cooperativa è retta dai principi della mutualità e non ha fine di lucro. La cooperativa si propone di perseguire l’interesse e il benessere generale della comunità. Per questo pone alla base del proprio operare i seguenti valori fondamentali: la centralità della persona, la condivisione, la garanzia dei diritti fondamentali e delle pari opportunità, la territorialità, la promozione della cittadinanza attiva.”</i></p> <p>ESTRATTO MISSION</p> <p><i>“Noi soci della cooperativa Radicà intendiamo abitare il nostro territorio promuovendo una cultura di accoglienza e di attenzione ai bisogni e alle fragilità dei singoli e delle famiglie, con particolare attenzione alle generazioni in crescita. Nella consapevolezza della mutevole situazione sociale e culturale, che ci obbliga ad operare in contesti sempre più ampi, lo stile del nostro impegno è radicato nella responsabilità, nel protagonismo, nella condivisione, nella promozione di diverse e migliori condizioni di vita attraverso un’azione competente e professionalmente adeguata.</i></p> <p><i>Con l’attenzione a coinvolgere tutti, lavoriamo con passione ed entusiasmo per una società più attenta ai diritti di ognuno, in particolare dei minori. È nostro dovere promuovere il protagonismo delle famiglie e le risorse del territorio. Ci interessa partecipare alla costruzione di una comunità accogliente, aperta e solidale. Crediamo nella giustizia e nella pace.”</i></p>
<p>ATTIVITÀ STATUTARIE INDIVIDUATE FACENDO RIFERIMENTO ALL'ART. 5 DEL D.LGS. 117/2017 E/O ALL'ART. 2 DEL D.LGS. 112/2017 (OGGETTO SOCIALE);</p>	<p>ESTRATTO ART. 2 – STATUTO</p> <p><i>La cooperativa intende perseguire le proprie finalità, anche in collaborazione e convenzione con enti pubblici e privati, mediante la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi anche ai sensi della legge 8 novembre 1991, n. 381, tra i quali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>attività di assistenza, animazione ludico-ricreativa, gestione di soggiorni di vacanza, rivolte a minori e a famiglie;</i> - <i>attività di sostegno educativo e di assistenza socio-sanitaria, anche domiciliare, e di supporto psicoterapeutico a persone in situazione di disagio, a disabili e alle loro famiglie;</i> - <i>gestione di comunità familiari, educative, educativo-riabilitative, di strutture e centri di accoglienza, residenziali e diurni, anche con la possibilità di somministrazione di cibi e bevande;</i> - <i>attività di recupero delle capacità personali e loro funzionale mantenimento, valorizzazione sociale delle potenzialità di giovani e di disabili;</i> - <i>attività di prevenzione, educazione, sostegno, riabilitazione e inserimento nell’ambiente familiare, scolastico, e sociale in genere a favore di minori, giovani, adulti, famiglie in situazione di disagio;</i> - <i>attività di elaborazione culturale, documentazione, ricerca, informazione e sensibilizzazione sui problemi legati al disagio sociale (ad esempio centro studi, convegni, corsi di formazione);</i> - <i>attività di formazione e aggiornamento culturale e professionale rivolta ai soci, agli operatori sociali e alla comunità più in generale;</i>

	<ul style="list-style-type: none"> - <i>attività di scambio socio-culturale con altre cooperative, associazioni o amministrazioni pubbliche italiane od estere</i> - <i>gestione di asili nido e scuole materne</i> - <i>gestione ed animazione di bar, patronati, ostelli</i> - <i>attività di sensibilizzazione, coordinamento, supervisione, formazione, animazione delle risorse territoriali o della comunità locale (gruppi di famiglie, associazioni, gruppi associativi formali e informali...)</i> - <i>attività di educazione, animazione, prevenzione in collaborazione con la scuola</i> - <i>attività di recupero, valorizzazione, sviluppo, potenziamento delle capacità genitoriali con riferimento al lavoro educativo in famiglie multiproblematiche</i> - <i>attività che favoriscano la conoscenza, il confronto, l'integrazione tra persone appartenenti a culture ed etnie diverse</i> <p>In riferimento all'art. 2 d. Lgs. 112/17 e ss.mm.ii. le attività d'impresa di interesse generale realizzate da Radicà s.c.s. onlus rientrano nell'ambito di quanto previsto alle lettere:</p> <p>a) Interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328</p> <p>c) Prestazioni socio-sanitarie</p> <p>Il perimetro delle attività effettivamente realizzate è più stretto rispetto al perimetro delle attività statutarie. Nello specifico le attività effettivamente realizzate afferiscono a due macro-aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ AREA ACCOGLIENZA <ul style="list-style-type: none"> a. Comunità educativa per minori "Primavera nuova" b. Comunità educativa diurna per minori e adolescenti "Il Rustico" c. Servizi educativi e accompagnamento all'autonomia per <i>care leavers</i> e servizi di supporto alle famiglie dei minori accolti ○ AREA TERRITORIALE <ul style="list-style-type: none"> a. Educativa territoriale per minori e adolescenti b. Politiche giovanili c. Vicinanze solidali d. Scuole e Promozione del Benessere
<p style="text-align: center;">ALTRE ATTIVITÀ DIVERSE SVOLTE IN MANIERA SECONDARIA/STRUMENTALE</p>	<p>Nessuna</p>
<p style="text-align: center;">COLLEGAMENTI CON ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE</p>	<p>Radicà opera in stretto collegamento con altri enti del terzo settore che si occupano di tematiche coerenti con la propria visione e mission. In particolare, Radicà è socia di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto Zattera Blu c.s. onlus - Prisma s.c.s.c. <p>Radicà partecipa inoltre a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fondazione "Insieme alto vicentino" - C.N.C.A. Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza

3) STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

3.1 Consistenza e composizione della base sociale

COMPOSIZIONE BASE SOCIALE AL 31/12/2023			
	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
SOCI PRESTATORI	12	8	20
SOCI VOLONTARI	1	4	5
TOTALE	13	12	25

3.2 Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Radicà s.c.s. onlus applica, in quanto compatibili, le norme sulla società a responsabilità limitata.

Le attività della cooperativa Radicà si possono suddividere in 2 macro aree:

A. Area accoglienza

In questa area troviamo le attività che sono svolte presso la contrada in Calvene e comprendono l'attività svolta nella comunità educativa residenziale per minori, nella comunità diurna per minori e adolescenti e, a Chiuppano, nel progetto "le finestre sul costo":

- Comunità educativa residenziale per minori

La comunità residenziale denominata "primavera nuova" è autorizzata all'esercizio per n. 8 posti con provvedimento del Comune di Calvene 28/09/2023 prot. 4161 ed accreditata con provvedimento del Comune di Calvene del 28/09/2023 prot. 4160.

La comunità residenziale è un servizio che, su segnalazione degli enti pubblici competenti, accoglie e accompagna bambini e ragazzi in età compresa tra i 10 e i 17 anni in situazione di temporanea difficoltà legata a problematiche della famiglia di provenienza e personali, che possono portare a disturbi comportamentali, relazionali, affettivi e psicologici. I minori sono accolti in affidamento consensuale o con provvedimenti del tribunale per i minorenni; si realizzano anche progetti educativi con minori con provvedimenti di carattere penale o seguiti dalla neuropsichiatria infantile.

L'ambiente di convivenza è di tipo familiare: la casa ha le caratteristiche di una comune abitazione e garantisce spazi personalizzati; sono presenti figure educative maschili e femminili, che costituiscono un riferimento costante e chiaro per i ragazzi; la vita quotidiana prevede una condivisione degli impegni e dei compiti. Le attività svolte consentono di realizzare il progetto educativo individualizzato di ciascun ragazzo e di creare un clima di relazione positiva e di ascolto.

- Comunità diurna per minori ed adolescenti

La comunità diurna denominata "Il Rustico" è autorizzata all'esercizio per n. 10 posti con provvedimento del Comune di Calvene del 23/02/2022 prot. 750 ed accreditata con provvedimento del Comune di Calvene del 22/09/2023 prot. 4097.

La comunità diurna è un servizio che, su segnalazione degli enti pubblici competenti, accoglie e accompagna bambini e ragazzi in età compresa tra i 10 e i 17 anni che vivono una situazione di temporanea difficoltà.

All'interno della giornata vengono garantite attività culturali, ricreative, di impegno, di recupero scolastico attraverso le quali si realizza il progetto educativo individualizzato e si favorisce un clima di relazione positiva e di ascolto. Viene garantito l'accompagnamento ad attività sportive o culturali nel territorio e gli educatori sono in costante dialogo con i genitori.

- Progetto "Le finestre sul costo"

Il progetto appartamenti solidali "le finestre sul costo" è una iniziativa che ha preso vita da alcuni anni in un complesso residenziale composto da 6 unità abitative private corredate da spazi comuni, situato nel comune di Chiuppano (Vicenza).

Si tratta di un contesto di co-housing mediato dalla presenza di figure educative.

Il progetto ha come obiettivo principale quello di offrire un'opportunità a minori che stanno per terminare o hanno terminato il percorso di protezione e di crescita in comunità residenziale, casa famiglia o famiglia affidataria.

Si tratta di ragazzi che sono privi di riferimenti familiari e hanno vissuto storie complesse che li hanno portati ad essere seguiti dai servizi sociali ed inseriti in percorsi di cura e tutela.

Con l'avvicinarsi ed il raggiungimento della maggiore età rischiano di ritrovarsi soli ad affrontare problematiche economiche, abitative e i loro normali bisogni di crescita.

B. Area territoriale

In questa area troviamo le attività che sono svolte nel territorio e comprendono l'attività di educativa territoriale, animazione di comunità e vicinanze solidali.

Educativa territoriale

L'équipe di educativa territoriale presta il proprio servizio nel territorio e nel domicilio di nuclei familiari che stanno attraversando un periodo di fragilità.

Il ruolo dell'educatore rispetto all'intervento si declina su tre livelli: a) nei confronti del bambino; b) nei confronti dei genitori o di chi ne fa le veci; c) nei confronti dell'ambiente di vita.

Politiche giovanili e sviluppo di comunità

L'équipe coordina e gestisce progetti educativi che coinvolgono adolescenti e giovani adulti.

Ci occupiamo di animazione di comunità, educativa di strada e co-progettazione.

L'animazione di comunità promuove lo sviluppo di reti tra realtà diverse attraverso percorsi educativi e culturali basati su partecipazione, collaborazione e cittadinanza attiva. Inoltre facilita l'incontro e la conoscenza reciproca, costruisce e realizza progettazioni condivise, aumentando il senso di appartenenza verso il territorio di riferimento.

L'educativa di strada agisce in luoghi informali e non strutturati attraverso percorsi finalizzati alla conoscenza del contesto e all'incontro con singoli o gruppi di giovani in situazioni di rischio o di marginalità, con l'obiettivo di favorire la lettura di situazioni problematiche e l'emersione dei bisogni.

Collaboriamo con amministrazioni comunali, Ulss, scuole secondarie di primo e secondo grado, scuole primarie, associazioni e gruppi informali.

Vicinanze solidali

Nell'ottica di favorire lo sviluppo nel territorio della cultura dell'accoglienza e della solidarietà, questa attività mira a sensibilizzare e formare famiglie e persone interessate alla vicinanza solidale, operando in sinergia con altri attori del territorio (servizi sociali, amministratori, scuole, associazioni...), supportando persone in situazioni di fragilità.

Scuole e Promozione del Benessere

L'area Scuole e Promozione del benessere è un'équipe che progetta e gestisce percorsi formativi ed educativi in collaborazione con Scuole secondarie di primo e secondo grado e Scuole primarie. Nella convinzione che la scuola possa essere un luogo dove costruire comunità, attivare cittadinanza e sperimentare pratiche di partecipazione si organizzano percorsi di promozione della cittadinanza rivolti agli studenti e si realizzano laboratori educativi su diversi ambiti (arte, espressività, creatività, multimedialità, benessere...).

Per quanto concerne aspetti di governance, ai sensi dell'art. 22 dello statuto l'assemblea *"rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo statuto sociale, vincolano tutti i soci"*. Ai sensi dell'art. 23, l'assemblea *"procede alla nomina del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e Vicepresidente, dei sindaci effettivi e supplenti"*. Ai sensi dell'art. 31 *"il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della società"*. Ai sensi dell'art. 32 *"il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il legale rappresentante della società. La firma sociale spetta al Presidente, o in caso di sua assenza o impedimento, al Vicepresidente"*.

Il consiglio di amministrazione è così composto:

NOME E COGNOME AMMINISTRATORE	RAPPRESENTANTE PG/ENTE/SOCIETÀ	DATA NOMINA	DURATA MANDATO	N° MANDATI	DATA PRIMA NOMINA	CARICA
Menegozzo Pietro	No	19/05/2023	Fino approvazione del bilancio al 31/12/2025	3	26/05/2017	Presidente CdA e legale rappresentante
Carollo Alberto	No	19/05/2023	Fino approvazione del bilancio al 31/12/2025	6	17/06/2011	Vice presidente CdA
Bertoldo Antonella	No	19/05/2023	Fino approvazione del bilancio al 31/12/2025	6	09/05/2008	Consigliere
Bonaguro Glenda	No	19/05/2023	Fino approvazione del bilancio al 31/12/2025	2	25/06/2020	Consigliere
Bonato Giuseppe Giovanni	No	19/05/2023	Fino approvazione del bilancio al 31/12/2025	2	25/06/2020	Consigliere
Gheno Marina	No	19/05/2023	Fino approvazione del bilancio al 31/12/2025	3	26/05/2017	Consigliere
Autiero Mariasole	No	19/05/2023	Fino approvazione del bilancio al 31/12/2025	1	19/05/2023	Consigliere

Radicà s.c.s. onlus non rientra tra le società tenute all'obbligo di nomina dell'organo di controllo né tra quelle obbligate alla nomina dell'organo deputato alla revisione legale dei conti.

3.3 Mappatura dei principali stakeholder e loro coinvolgimento

Ai fini di mappare i principali stakeholders di Radicà s.c.s. onlus e il loro grado di coinvolgimento, si è partiti da quanto previsto dalle linee guida e lo si è applicato considerando quanto suggerito da:

- Documento di ricerca n° 10 “la rendicontazione sociale per le aziende non profit” del gbs (gruppo bilancio sociale) in merito all’individuazione degli stakeholder delle *aziende non-profit* [cfr. § 5]
- Documento di ricerca n° 17 “rendicontazione sociale nel non profit e riforma del terzo settore” del gbs (gruppo bilancio sociale) in merito alla mappatura degli stakeholder, attribuendo un valore ai criteri di “rilevanza” e “reattività” utilizzando una scala di valutazione qualitativa (basso, medio, alto). Si precisa che:
 - Il criterio di “rilevanza” mira a valutare la potenziale influenza/potere esercitata da un particolare stakeholder nei confronti delle decisioni dell’organizzazione;
 - Il criterio di “reattività” mira a valutare il grado/velocità con cui con un particolare stakeholder modifica il suo comportamento-atteggiamento nei confronti dell’organizzazione in ragione di determinati avvenimenti positivi o negativi.

Per quanto concerne il dettaglio relativo al grado di coinvolgimento degli stakeholder così individuati, si è utilizzato un criterio di misurazione suddiviso in 4 step/modalità:

- **Ascolto:** inteso come modalità di comunicazione a senso univoco il cui obiettivo è la raccolta di informazioni;
- **Consultazione/dialogo:** inteso come modalità di discussione/confronto, in cui l’organizzazione abilita lo stakeholder a ideare soluzioni comuni;
- **Collaborazione:** intesa come modalità in cui lo stakeholder funge da partner/supporto, anche informale, su progetti condivisi;
- **Partecipazione:** intesa come modalità in cui lo stakeholder diventa parte del processo decisionale dell’organizzazione in modo strutturato e organico.

STAKEHOLDER		CATEGORIA	RILEVANZA	REATTIVITÀ	COINVOLGIMENTO
SOCI	Soci	Interni	Alta	Bassa	Inclusione
LAVORATORI	Dipendenti	Interni	Alta	Alta	Inclusione
	Tirocinanti	Interni	Media	Media	Consultazione/dialogo
	Collaboratori Esterni	Esterni	Media	Media	Consultazione/dialogo
	Volontari Non soci	Interni	Media	Alta	Collaborazione/partnernariato
	Servizio Civile Universale	Interni	Media	Bassa	Consultazione/dialogo
	Servizio Volontariato Europeo	Interni	Media	Bassa	Consultazione/dialogo
FINANZIATORI	Finanziatori Istituzionali	Esterni	Media	Alta	Consultazione/dialogo
	Donatori Privati	Esterni	Bassa	Alta	Consultazione/dialogo
BENEFICIARI/CLIENTI	Beneficiari	Esterni	Media	Alta	Consultazione/dialogo
	Committenti Privati	Esterni	Media	Alta	Collaborazione/partnernariato
	Committenti Pubblici	Esterni	Media	Alta	Collaborazione/partnernariato
PA	Stato/Regioni/Comuni	Esterni	Bassa	Media	Consultazione/dialogo
	ULSS	Esterni	Bassa	Media	Collaborazione/partnernariato
COLLETTIVITA'	Scuole/Università/ecc.	Esterni	Bassa	Media	Collaborazione/partnernariato
	Altre aziende Profit/Non Profit	Esterni	Bassa	Media	Collaborazione/partnernariato
	Comunità Locale/Nazionale/Internazionale	Esterni	Bassa	Media	Ascolto
FORNITORI	Fornitori Privati	Esterni	Bassa	Bassa	Ascolto

4) PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

4.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l'ente con una retribuzione o a titolo volontario, comprendendo e distinguendo tutte le diverse componenti

LAVORATORI DIPENDENTI

Contratto applicato: CCNL per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - cooperative sociali

PERSONALE	TOTALE IMPIEGATO AL 31/12/2023	30
SESSO	FEMMINE	20
	MASCHI	10
SOCIO	SOCI	19
	NON SOCI	11
TIPO CONTRATTO	TEMPO INDETERMINATO	26
	TEMPO DETERMINATO	4
FULL/PART TIME	FULL TIME	11
	PART TIME	19
AREA	AREA AMMINISTRAZIONE	2
	AREA ACCOGLIENZA	17
	AREA TERRITORIALE	11
MANSIONE	COORDINATORI	2
	EDUCATORI	24
	IMPIEGATO AMM.VO	2
	CUOCO	1
	ADDETTO PULIZIE	1
ANZIANITÀ	FINO A DUE ANNI	11
	DA 2 A 5 ANNI	4
	DA 6 A 10 ANNI	4
	OLTRE 10 ANNI	11

SOCI VOLONTARI

I soci volontari che operano nella Cooperativa sono 5 (quattro maschi e una femmina) e collaborano nella gestione amministrativa e a supporto dell'attività educativa.

VOLONTARI

Nella cooperativa inoltre, operano in maniera non occasionale 10 volontari (4 femmine e 6 maschi) a supporto dell'attività educativa.

4.2 Attività di formazione e valorizzazione realizzate

ORE TOTALI	TEMA FORMATIVO	N. PARTECIPANTI	OBBLIGATORIA/ NON OBBLIGATORIA
8	FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA	2	OBBLIGATORIA
378	FORMAZIONE EDUCATIVA	34	NON OBBLIGATORIA
205	FORMAZIONE SOCIALE	13	NON OBBLIGATORIA

4.3 Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari ed emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati

	TIPOLOGIA COMPENSO	TOTALE ANNUO LORDO
MEMBRI CDA	GRATUITO	--
ORGANI DI CONTROLLO	NON PRESENTI	--
DIRIGENTI	NON PRESENTI	--
SOCI VOLONTARI/VOLONTARI	GRATUITO	--

4.4 Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente

RETRIBUZIONE	LIVELLO NORMALIZZATO	TOT
RETRIBUZIONE MAX	D2+ IND. FUNZ. E2	MENSILE: € 1.947,91; ANNUO: € 25.322,83
RETRIBUZIONE MIN	C1	MENSILE: € 1.519,39 ANNUO: € 19.752,07
RAPPORTO		1,28

5) OBIETTIVI E ATTIVITÀ

COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI "PRIMAVERA NUOVA"		
IDENTITÀ	DESCRIZIONE	<p>La Comunità residenziale "Primavera Nuova" è un servizio che, su segnalazione degli Enti Pubblici competenti, accoglie e accompagna bambini e ragazzi in età compresa tra i 10 e i 17 anni in situazione di temporanea difficoltà legata a problematiche della famiglia di provenienza e personali, che possono portare a disturbi comportamentali, relazionali, affettivi e psicologici.</p> <p>I minori sono accolti in affidamento consensuale o con Provvedimenti del Tribunale per i minorenni di tipo civile; si realizzano anche progetti educativi con minori con provvedimenti di carattere penale o seguiti dalla neuropsichiatria infantile.</p> <p>L'attività viene svolta nel rispetto della normativa nazionale e regionale (L.R. 22/2002 e del DGR 84/2007)</p>
BENEFICIARI	DIRETTI	10 minori accolti (2 dimessi nell'anno; 2 nuovi accolti)
	INDIRETTI	Famiglie dei ragazzi accolti
OBIETTIVI ATTESI:	EFFETTI/OUTCOME ATTESI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzare gli obiettivi del Progetto Quadro e del Progetto Educativo Individualizzato di ciascun minore 2. Attuare percorsi di riunificazione familiare prevedendo, ove possibile, il ritorno in famiglia dei ragazzi stabile o per brevi permanenze 3. Migliorare le competenze dell'équipe 4. Incrementare e formare l'équipe educativa in vista dell'apertura CER. 5. Continuare momenti formativi rivolti ai volontari; alcuni anche di natura conviviale 6. Ultimare la ristrutturazione degli spazi adibiti all'accoglienza
	RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accoglienza n. 8 minori 2. Realizzare n. 8 progetti educativi individualizzati sulla base dei bisogni e delle risorse 3. Portare a termine n. 2 accoglienze per raggiungimento maggiore età; una con rientro in

		<p>famiglia e l'altra con l'attuazione di un progetto di autonomia.</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Fare incontri di supervisione mensili con neuropsichiatra infantile 5. Procedere a 2 nuove accoglienze 6. Aumento dei contatti con i familiari 7. Somministrare dei questionari di gradimento ai ragazzi accolti, loro famiglie e Servizi inviati 8. Aumentare la partecipazione e la presenza dei volontari in comunità 9. Creare dei ruoli trasversali tra i diversi Team che operano nell'area accoglienza
INPUT	RISORSE UMANE	<ul style="list-style-type: none"> - n. 8 educatori e n. 1 coordinatrice. - n. 10 volontari non occasionali a supporto all'attività educativa e n. 9 volontari occasionali - n. 2 nuclei familiari e due single che vivono in contrada in un rapporto di vicinanza solidale - n. 1 volontario del servizio civile; - tirocinanti di scienze dell'educazione (2 nell'anno)
	RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI	<p>L'appartamento inserito in un contesto con altre 4 unità abitative occupate da volontari che offrono vicinanza solidale; ampia zona verde adibita ad area gioco e bosco attrezzato con area di pic-nic e per escursioni e attività di gruppo; area animali con un cavallo e un asino per attività assistita e voliera per allevamento uccelli e pollaio; struttura polivalente per attività di gruppo, laboratori e ufficio; pulmino e auto per i trasporti</p>
PROCESSI	METODOLOGIE	<p>Il progetto educativo della struttura prevede 4 fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> (i) ammissione; (ii) accoglienza; (iii) dimissione; (iv) verifica. <p>La fase dell'accoglienza (ii), la più consistente, comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'osservazione - la formulazione del progetto individualizzato (PEI)

		<p>- la definizione delle azioni per perseguire gli obiettivi.</p> <p>Viene garantire la fruibilità di modelli familiari con la vicinanza solidale di due famiglie e due single che abitano quattro appartamenti della contrada. Viene inoltre incentivata la collaborazione con figure volontarie che garantiscono maggiori presenze e favoriscono maggiore individualizzazione;</p> <p>Viene realizzata la supervisione agli educatori con incontri mensili con un neuropsichiatra infantile.</p> <p>Gli educatori garantiscono continuità ai rapporti con le diverse scuole frequentate dai ragazzi; promuovono la frequenza e i contatti con gruppi sportivi e associazionistici del territorio.</p>
	<p>STRUMENTI METODOLOGICI</p>	<p>(i) nella fase di "ammissione" gli strumenti operativi principalmente utilizzati sono: gli incontri, le relazioni, il Progetto Quadro, le UVMD.</p> <p>(ii) nella fase di "accoglienza": la "griglia di osservazione", il "PEI", la cura della relazione interpersonale, l'organizzazione di una quotidianità e la strutturazione dell'ambiente di convivenza; vengono poi realizzate attività di vario genere interne (ricreative; laboratori a tema) ed esterne sfruttando le opportunità offerte dal territorio (gruppi formali; scuole; attività del tempo libero strutturate, eccetera) di recupero scolastico; di cura; eccetera; vengono inoltre proposte riunioni con il gruppo dei ragazzi e favoriti i contatti e gli incontri con le famiglie d'origine.</p> <p>(iii) nella fase di "dimissione" gli strumenti operativi attuati prevedono: incontri di verifica sul Progetto Quadro con tutti i soggetti coinvolti e le UVMD.</p> <p>(iv) in fase di "verifica": revisione semestrale del PEI in equipe e con i Servizi invianti negli incontri previsti. Vengono inoltre somministrati dei questionari di soddisfazione rivolti sia agli ospiti, sia ai familiari sia ai Servizi invianti.</p> <p>(v) viene previsto un piano formativo annuale e la partecipazione a formazioni esterne.</p>
	<p>PARTENARIATI</p>	<p>Sono partner ufficiali i servizi sociali invianti (tutela minori di Schio e di Thiene, ULSS 7; tutela minori di</p>

		<p>Valdagno; tutela minori di Cittadella e Camposampiero, ULSS 6; le famiglie d'origine, la scuola ed eventuali "luoghi" presso cui i ragazzi si sperimentano in attività di "stage". Volontari dell'OdV "Dei Due Terzi" che seguono la cura dell'ambiente naturale circostante (prato; bosco). Si costruiscono forme di collaborazione con associazioni del territorio per favorire l'inserimento sociale e lo sviluppo di attitudini e interessi e l'ampliamento delle relazioni sociali.</p>
<p>RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI</p>	<p>RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI</p>	<p>Nel corso del 2023, abbiamo stabilmente mantenuto la presenza di 8 minori accolti, complessivamente accompagnando 10 ragazzi. Per ciascun ragazzo abbiamo scritto il PEI e condiviso con i soggetti coinvolti.</p> <p>Sono avvenute due dimissioni per raggiungimento della maggiore età; una con rientro presso la nonna materna; una con l'attuazione di un progetto di autonomia all'interno della nostra cooperativa.</p> <p>I contatti con i familiari sono aumentati.</p> <p>Gli incontri con i tavoli istituzionali sono stati realizzati maggiormente in presenza (tavolo minori e famiglia del Piano di zona; tavolo affidi con ULSS 7; coordinamento assistenti sociali area minori e famiglia; CNCA minori veneto, gruppo infanzia adolescenza e famiglia).</p> <p>Abbiamo fatto incontri mensili con Neuropsichiatra Infantile e lavorato negli incontri settimanali di équipe per migliorare l'intervento educativo e affinare il metodo.</p> <p>L'équipe, ha avuto dei cambiamenti in previsione dell'apertura della CER richiesta dal territorio (Fondazione di comunità vicentina e ULSS 7).</p> <p>Sono stati somministrati i questionari di gradimento: 9 a ragazzi; 7 a familiari; 6 ai servizi invianti; 2 a tutori.</p> <p>In particolare è stata realizzata una formazione interna di due mezze giornate con il pedagogo Braina per tutta l'équipe e in 3 educatori hanno partecipato alla formazione Erikson di due giorni sulla tutela minori.</p>

	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO OUTPUT ATTESI	Nel corso del 2023 gli obiettivi attesi in termini di output sono stati raggiunti
EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI	EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI	- 2 dimissioni sopra descritte - 2 nuove accoglienze entrambe con ULSS 7.
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO EFFETTI/OUTCOME ATTESI	Per quanto sia molto complesso valutare il raggiungimento di obiettivi attesi in termini di effetti/outcome, nel 2023 sono stati perseguiti gli obiettivi indicati nei PQ e nei PEI con esito soddisfacente. In particolare durante l'estate è stato possibile realizzare degli stage in azienda per 3 ragazzi con risultati positivi. Una ragazza ha raggiunto un buon livello di autonomia e continuerà con conseguente progetto in appartamento da noi seguito per completare la classe quinta e conseguire la maturità. La presenza di volontari in comunità è aumentata
NOTE/FOLLOW UP	FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ	A creare momenti critici è stata ancora una volta la presenza di ragazzi con diagnosi di disturbi di natura psichica, la cui domanda di accoglienza è aumentata. Si creano criticità anche quando un ragazzo si avvicina alla maggiore età e si trova nella necessità di decidere cosa fare non potendo contare sui genitori. Nello specifico quando si sente solo e non riconosce negli educatori delle figure sostitutive di tipo affettivo e disponibili in maniera incondizionata. Ciò porta a forti preoccupazioni che si sono manifestate con un aumento di atteggiamenti provocatori e una ricerca di affidarsi alla relazione con ragazzi coetanei non in grado di essere di supporto. La stabilità dell'équipe, ritenuta elemento importante per il positivo funzionamento, è più complessa per i cambiamenti previsti sia nelle presenze sia nei ruoli, anche nella prospettiva di apertura della nuova struttura educativa/riabilitativa. Sottolineiamo ancora l'importanza per la comunità dei legami con il territorio e della sua apertura all'esterno. Abitare il territorio significa confrontarsi e creare legami. Ciò oltre a favorire la gestione alimenta un clima positivo e propositivo. La ricchezza di idee, iniziative, incontri

		<p>porta energia e vitalità, sposta l'attenzione dal solo gestire il problema alle risorse e possibilità anche innovative.</p>
	<p>PROPOSTE MIGLIORAMENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Continuare a implementare la collaborazione tra i team che lavorano nell'area accoglienza per offrire maggiori opportunità di risposta ai bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie in maniera fluida e flessibile - Migliorare l'attenzione al territorio sia vivendolo in momenti formali e informali, sia offrendo collaborazione e condivisione/co-progettazione di attività con altri (associazioni e famiglie) - Valorizzare la rete di volontariato che collabora con la comunità anche nei fine settimana per i ragazzi che non hanno risorse familiari e non possono rientrare presso parenti (es. famiglie d'appoggio; potenziamento di relazioni significative con amici e le loro famiglie; esperienze di gruppo) - Continuare a riservare delle ore lavorative per la cura e valorizzazione dell'ambiente: natura, bosco, animali, spazi esterni - Avere la possibilità di usufruire di consulenze specifiche che possono anche operare direttamente con gli educatori o ragazzi in attività su bisogni speciali (esempio neurodiversità; problematiche legali; complessità sull'utilizzo dei social e cellulari ecc.)

COMUNITA' EDUCATIVA DIURNA "IL RUSTICO"

IDENTITA'	DESCRIZIONE	<p>La Comunità Diurna "Il Rustico" è un servizio che, su segnalazione degli Enti Pubblici competenti, accoglie e accompagna bambini e ragazzi in età compresa tra i 10 e i 17 anni che vivono una situazione di temporanea difficoltà (10 posti autorizzati e accreditati). L'equipe di educatori coinvolge i genitori nel progetto sia per i contenuti sia per alcuni aspetti pratici.</p> <p>La Comunità Diurna occupa un appartamento della Contrada con ampio spazio esterno. C'è la possibilità di spazi comuni (cucina, sala da pranzo, salotto, prato e bosco) e di spazi individualizzati (stanza per i compiti, stanza dove poter avere una privacy con l'educatore).</p> <p>È aperta dalle ore 9 alle 18 nei giorni feriali durante tutto l'arco dell'anno, con modifiche di attività e orari a seconda della stagione e delle esigenze del gruppo. In situazioni particolari l'accoglienza viene prolungata fino alle 19.30.</p> <p>L'attività viene svolta nel rispetto della normativa nazionale e regionale (L.R. 22/2002 e del DGR 84/2007).</p>
BENEFICIARI	DIRETTI	11 minori/ragazzi accolti (nel corso dell'anno)
	INDIRETTI	Famiglie dei ragazzi in accoglienza
OBIETTIVI ATTESI	EFFETTI/OUTCOME ATTESI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire la crescita e il benessere dei ragazzi accolti 2. Supportare le famiglie d'origine dei ragazzi accolti rispondendo ai loro bisogni 3. Portare a termine 2 percorsi come da progetto 4. Fare l'osservazione e concorrere a definire la migliore progettualità per le situazioni in corso
	RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Continuare nel percorso educativo di 6 ragazzi dai 11 ai 17 anni 2. Portare a termine l'accoglienza di 2 situazione

		<p>3. Accogliere in base alle richieste del territorio fino ad arrivare ad un massimo di 10 ragazzi (3 nuove accoglienze)</p> <p>4. Somministrare e rileggere i questionari di soddisfazione in merito alla qualità percepita del servizio</p> <p>5. Organizzare almeno due incontri con le famiglie dei ragazzi in accoglienza</p>
INPUT	RISORSE UMANE	n. 3 educatori tempo pieno e 1 part-time e n. 1 coordinatrice part-time; volontari 6 di cui 1 servizio di volontariato europeo
	RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI	Abitazione adibita all'accoglienza; sala polivalente; spazio verde circostante; mezzi di trasporto
PROCESSI	METODOLOGIE	<p>Si comprendono 4 fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Segnalazione: fase di inserimento/avvicinamento con formulazione da parte dei servizi invianti del progetto Quadro; b) Inserimento: ingresso in Comunità, con una organizzazione della giornata e delle attività; c) PEI: dopo i primi tre mesi di inserimento in Comunità, viene formulato il progetto educativo individualizzato da parte dell'equipe della struttura e conseguentemente nei tempi si lavora in funzione degli obiettivi definiti nel PEI d) Valutazione: andamento del percorso, svolta in itinere con i servizi sociali e i fruitori del servizio <p>Gli educatori si avvalgono inoltre di una supervisione mensile con una pedagoga (10 incontri)</p> <p>La presenza di volontari e tirocinanti garantisce maggiori presenze e interventi individualizzati e la copertura di alcuni trasporti dei ragazzi.</p> <p>Vengono inoltre proposte attività di laboratorio coinvolgendo anche le famiglie di provenienza dei ragazzi e particolari momenti di convivialità in occasione di feste e celebrazioni.</p>

		Viene fatto un piano formativo annuale per implementare le competenze dell'équipe
	STRUMENTI METODOLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con servizi, famiglia e ragazzo - Presentazione della struttura attraverso un fumetto costruito con i ragazzi e visita in loco; - Attivazione di una quotidianità in comunità con specifiche attività laboratoriali, culturali, ricreative, di gioco; uscite nel territorio; compiti ecc. - Attività personali differenziate in base al PEI anche esterne alla comunità di natura sportiva, culturale, gruppale - Incontri di gruppo con i ragazzi in accoglienza - Verifiche con i genitori
	PARTENARIATI	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi sociali della tutela minori e della neuropsichiatria infantile - Scuole frequentate dai ragazzi - Associazioni sportive frequentate dai ragazzi e di altra natura
OUTPUT REALIZZATI	RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI	<ol style="list-style-type: none"> 1. È proseguito il progetto educativo individualizzato di 6 ragazzi, dai 11 ai 17 anni, già inseriti nel contesto di accoglienza. 2. Nel corso dell'anno sono stati accolti complessivamente n. 11 ragazzi 3. Sono avvenute 2 dimissioni di cui 1 per raggiungimento maggiore età; 1 per abbandono della scuola e inserimento al lavoro in accordo con genitori 4. A dicembre 2023, 9 erano i ragazzi ancora presenti: 6 maschi dai 11 ai 16 anni; 3 femmine dai 14 ai 17 anni 5. 2 i ragazzi in lista d'attesa
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO RISULTATI/OUTPUT ATTESI	Nel corso del 2023 l'attività si è svolta regolarmente. A causa dei lavori di ristrutturazione, gli spazi utilizzati sono stati prevalentemente nel Rustichello ma si è comunque lavorato in sottogruppi nei laboratori e in attività differenziate. Con le famiglie è stato realizzato un incontro in presenza: la festa di Natale.

		Abbiamo svolto molte attività all'esterno (gite; piscina; laboratori) e abbiamo fatto una uscita in estate con il pernottamento al mare di due notti
OUTCOME REALIZZATI	EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI	<ol style="list-style-type: none"> 1) Sono stati perseguiti gli obiettivi indicati nei PQ e nei PEI; 2) Si è collaborato con i servizi pubblici del territorio per individuare le migliori progettualità a favore delle persone in carico sociale 3) Sono state attuate le due dimissioni previste e individuati i percorsi più opportuni 4) Sono state realizzate tre nuove accoglienze
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO EFFETTI/OUTCOME ATTESI	Nel corso del 2023 abbiamo lavorato per raggiungere gli effetti attesi con esiti soddisfacenti
NOTE/FOLLOW UP	FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ	<p>L'equipe di lavoro è andata consolidandosi e attualmente è composta da 4 figure fisse di cui 3 a tempo pieno e una a tempo parziale. Abbiamo poi potenziato le presenze con uno spostamento di alcune ore dal residenziale di un educatore in quanto la complessità delle situazioni in accoglienza richiedono un rapporto educatore/utente 1 a 2. Vi è stato poi sempre il supporto di un volontario europeo e di un servizio civile. Stiamo cercando di trovare un equilibrio tra il dare risposta ai bisogni dei ragazzi e delle famiglie, sempre più differenziati e speciali e la continuità della copertura della quotidianità con il gruppo. Diventano particolari: i progetti di ragazzi in accoglienza da più di 2 anni; i bisogni dei ragazzi in ritiro scolastico e con diagnosi della neuropsichiatria; le richieste speciali di alcune famiglie e la stessa co-progettazione con loro che porta a cercare di rispondere a obiettivi da loro sentiti come tali; gli interventi individuali a domicilio in cui si può articolare la settimana.</p> <p>Tale instabilità la possiamo anche vedere come stimolante per rinnovare il metodo di lavoro e gli strumenti</p>

	<p>PROPOSTE MIGLIORAMENTO</p>	<ul style="list-style-type: none">- Rivedere il progetto educativo della comunità in base ai bisogni e ai nuovi spazi che diventeranno fruibili nel corso del 2024- Stabilizzare l'équipe- Potenziare il gruppo di lavoro con figure che permettono la flessibilità dei progetti- Trovare lo spazio di maggior confronto e collaborazione con altra équipe della cooperativa.- Riorganizzare gli spazi che saranno utilizzati dalla comunità in maniera funzionale alle attività e ai bisogni.- Valorizzare le attività legate all'ambiente natura.- Aumentare la presenza dei volontari.
--	-----------------------------------	---

LE FINESTRE SUL COSTO - APPARTAMENTI DI VICINANZA SOLIDALE

IDENTITA'	DESCRIZIONE	Si tratta di un servizio di accompagnamento educativo in cui, in alcuni appartamenti di uno stesso condominio, messi a disposizione dalla cooperativa, possono essere accolti giovani adulti in percorsi di autonomia anche care leavers e famiglie monogenitoriali in percorsi di riunificazione con figli minori
BENEFICIARI	DIRETTI	n. 3 persone, con contratto di locazione, disponibili alla vicinanza solidale; n. 2 giovani adulti in accoglienza
	INDIRETTI	Servizi sociali e territori di provenienza delle persone in accoglienza; famiglie di provenienza delle persone accolte
OBIETTIVI ATTESI:	EFFETTI/OUTCOME ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> • raggiungere gli obiettivi educativi personalizzati dei singoli progetti • favorire un buon clima di vicinanza solidale tra i coinquilini del condominio • migliorare la "visibilità" e la conoscenza del progetto presso la comunità locale di riferimento • Occupare l'appartamento ancora libero con un nuovo progetto
	RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<ol style="list-style-type: none"> i. Mantenere attivi i tre appartamenti con affitto agevolato a persone disponibili a percorsi di vicinanza solidale ii. Chiusura dell'accoglienza "papà-figlio" in corso iii. Valutare nuove accoglienze iv. Organizzare 10 incontri di "buon vicinato" tra i condòmini v. Partecipare agli incontri, con altre cooperative del Consorzio Prisma, sul tema "Accoglienze leggere" e contribuire al progetto
INPUT	RISORSE UMANE	Un educatore a contratto part-time e una coordinatrice referente per l'esterno (a necessità); 3 persone disponibili al buon vicinato; vicini di casa e volontari abitanti nel circondario; ore di educatori in base ai progetti attivi: attualmente 10 ore a una educatrice e 7 ore ad altra educatrice
	RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI	Palazzina di 6 mini appartamenti con giardino

PROCESSI	METODOLOGIE	<p>Per ogni persona accolta viene definito un progetto personalizzato dove viene descritto il motivo dell'intervento, gli obiettivi, la modalità di attuazione, la durata, le regole di utilizzo dell'appartamento. Viene assegnato un monte ore settimanale all'educatore che seguirà il progetto direttamente.</p> <p>Per la vita del condominio e per favorire il clima di "buon vicinato" si realizzano momenti di gruppo mensili (cena comune) in cui si discute della vicinanza, dei bisogni e delle cose pratiche da fare in una convivialità</p>
	STRUMENTI METODOLOGICI	Progetto personalizzato scritto; contratti di affitto; contratto con gli ospiti; verbale delle riunioni di condominio;
	PARTENARIATI	I comuni invianti le persone in accoglienza; la tutela minori nei casi di nuclei monogenitoriali o di care leavers; servizi specialistici es. SERD e psichiatria; tutele minori nei progetti care leavers; referenti dei progetti care leavers
OUTPUT REALIZZATI	RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI	<p>Nel corso del 2023 sono stati mantenuti in locazione n. 3 appartamenti. Sono avvenute n. 2 accoglienze di ragazze. Entrambe le ragazze stanno ancora frequentando la scuola. Si è chiusa l'accoglienza del papà e figlio.</p> <p>Sono stati fatti n. 8 incontri di condominio.</p> <p>La messa a disposizione di un appartamento per l'accoglienza dei profughi ucraini, gestiti dal progetto "La tenda di Abramo", ha terminato la sua funzione e la coppia in accoglienza è stata spostata in altra realtà.</p> <p>Nel 2023 abbiamo inoltre partecipato a n. 3 incontri sulle accoglienze leggere organizzati nell'ambito del Consorzio Prisma.</p>
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO RISULTATI/OUTPUT ATTESI	Nel corso del 2023 gli obiettivi attesi in termini di output sono stati raggiunti in parte
OUTCOME REALIZZATI	EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI	Sono state fatte 2 accoglienze; i tre appartamenti di vicinanza solidale sono occupati
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO ESITI/OUTCOME ATTESI	Rispetto agli obiettivi di outcome attesi, nel corso del 2023 non si è raggiunta la visibilità attesa presso la comunità locale di riferimento. Insieme agli altri

		<p>partecipanti al tavolo delle accoglienze leggere del Prisma ci siamo incontrati con l'Ufficio di Ambito per vedere se ci sono prospettive per il progetto, i tavoli di confronto sono aperti, mancano le disponibilità economiche e al momento non ci sono collaborazioni definite</p>
NOTE/FOLLOW UP	<p>FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ</p>	<p>Rimane come nel 2022 la difficoltà di reperire fondi destinati a questa tipologia di accoglienza.</p> <p>Nel 2023 sono arrivate ancora richieste legate all'emergenza abitativa o descritte in questi termini che poi presentavano anche molti altri bisogni la cui presa in carico non era definita.</p> <p>Chiedere che le persone accolte abbiano un progetto scritto con un servizio di riferimento sia esso un comune o un servizio specialistico, rimane un punto di forza importante per fare chiarezza e garantire che non ci siano deleghe e abbandoni. Spesso la rete dei servizi non riesce a definire di chi sia la competenza sulla situazione. Alcuni ragazzi neomaggiorenni che vengono segnalati richiedono interventi a maggior protezione per fragilità importanti presenti.</p> <p>Rimane importante fare rete con le altre realtà del territorio che si occupano di accoglienza di giovani e adulti. Si ritiene importante trovare una collaborazione con gli uffici di Ambito ove si potrebbe rientrare negli obiettivi dei progetti finanziati, al momento gli incontri fatti dal gruppo di lavoro "Accoglienze Leggere" non ha portato a collaborazioni concrete.</p> <p>Gli appartamenti necessitano di manutenzioni costanti.</p>
	<p>PROPOSTE MIGLIORAMENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Implementare le iniziative per mantenere attiva una rete sociale intorno alla casa di Toni • Migliorare gli strumenti di lavoro (progetto personalizzato e contratto) • Reperire dei fondi per sistemare gli appartamenti • Capire se alcune richieste di accoglienza possano venir supportate dai progetti messi in essere dall'AMBITO

EDUCATIVA TERRITORIALE

IDENTITA'	DESCRIZIONE	<p>L'équipe di Educativa Territoriale della Cooperativa Sociale Radicà di Calvene (VI) è formata da un gruppo di educatori che, lavorando in rete con i servizi di riferimento, realizzano interventi a sostegno di minori e famiglie in situazione di fragilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi individualizzati nel territorio e presso il domicilio; - percorsi di sostegno alla genitorialità (gruppi genitori); - laboratori educativi in piccolo gruppo (finalizzati allo sviluppo di competenze specifiche, all'inserimento nel territorio e alla promozione dell'autonomia).
BENEFICIARI	DIRETTI	<ul style="list-style-type: none"> - n° 28 minori seguiti in progetti individualizzati di educativa territoriale - n° 5 adolescenti con accompagnamenti individualizzati con il "Progetto Mask" - ca. n° 80 ragazzi nei laboratori educativi con il progetto "Mask"
	INDIRETTI	Famiglie dei minori coinvolti e comunità locali di provenienza, prevalentemente Distretto 2 Alto Vicentino dell'Azienda Ulss 7 Pedemontana
OBIETTIVI ATTESI:	EFFETTI/OUTCOME ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> - Accompagnare bambini e adolescenti a sviluppare quelle abilità personali e sociali che consentono loro di affrontare i compiti di sviluppo relativi alla loro età; - Accompagnare le famiglie a rinforzare o ad apprendere quelle competenze necessarie per favorire la crescita e il benessere del figlio, rispondendo ai suoi bisogni in maniera congruente alla sua età; - Promuovere l'integrazione nell'ambiente di vita; - Sperimentare un nuovo modo di accompagnare gli adolescenti in difficoltà, caratterizzato da grande flessibilità, intreccio di esperienze e opportunità, marcata personalizzazione dell'intervento, forte rapporto con il territorio,

		sinergie fra competenze cliniche, educative, relazionali e di sviluppo di comunità
	RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare supporti individualizzati di educativa domiciliare e territoriale con circa 30 minori e le loro famiglie - Avviare laboratori educativi nel territorio nell'ambito del progetto "M.a.s.k. – dispositivi di protezione delle comunità locali"
INPUT	RISORSE UMANE	9 operatori (8 educatori/guide relazionali e 1 coordinatore)
	RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI	Approcci e modalità sperimentate nel tempo diventate patrimonio dell'organizzazione tra cui Il mondo del Bambino (P.I.P.P.I. – UNIPD) e Approccio Evolutivo integrato (Il Minotauro)
PROCESSI	METODOLOGIE	<p><u>Interventi su tre livelli</u></p> <p>Negli interventi individualizzati il ruolo dell'educatore si è declinato su tre livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nei confronti del bambino/ragazzo: accompagnandolo a sviluppare quelle abilità personali e sociali che gli consentono di affrontare i compiti di sviluppo relativi alla sua età e proseguire nella sua crescita umana; • nei confronti dei genitori o di chi ne fa le veci: accompagnandoli a rinforzare o ad apprendere quelle competenze necessarie per favorire la crescita e il benessere del bambino, rispondendo ai suoi bisogni in maniera congruente alla sua età; • nei confronti dell'ambiente di vita: accompagnando il bambino e chi si prende cura di lui ad integrarsi positivamente nel loro ambiente di vita e a trovare in esso quelle risorse necessarie al loro benessere. <p><u>Progetto Personalizzato</u></p> <p>Per ogni bambino/ragazzo si è definito un progetto personalizzato in cui l'educatore è stato presente alcune ore alla settimana per un periodo definito e concordato di tempo. Questo progetto è stato costruito insieme con i Servizi e con i genitori, mettendo al centro dell'intervento i bisogni dei figli.</p>

		<p>Per conoscere e far emergere il punto di vista di genitori e figli, si è condiviso dei momenti della vita quotidiana "facendo insieme" e proponendo delle attività specifiche.</p> <p><u>Collaborazione con i Servizi e altre realtà del Territorio</u></p> <p>Collaboriamo con i Servizi di riferimento e con gli altri adulti o realtà del territorio che possano contribuire al progetto (scuola, squadra sportiva, gruppi...).</p> <p><u>Lavoro di Gruppo</u></p> <p>Per le attività di gruppo la metodologia si è basata su tre pilastri fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La co-costruzione delle attività in programma con i destinatari, ascoltandone bisogni e interessi; • L'importanza del gruppo come luogo di apprendimento esperienziale ed esperienza trasformativa delle rappresentazioni di sé, degli altri e del contesto sociale; • Utilizzo di tecniche attive di gruppo in un clima di non giudizio.
	STRUMENTI METODOLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> • Il triangolo del Mondo del Bambino • Ecomappa • Kit Sostenere la genitorialità
	PARTENARIATI	<p>Nel territorio del Distretto 2 Alto Vicentino dell'Azienda Ulss 7 Pedemontana si è lavorato con Servizi dell'ULSS (Neuropsichiatria Infantile, Centro Salute Mentale, Consultorio Protezione e Cura dei Minori, ...), assistenti sociali dei Comuni, Ufficio di Ambito Territoriale, Aziende per la realizzazione di tirocini formativi.</p>
OUTPUT REALIZZATI	RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> - n. 33 Accompagnamenti educativi individualizzati - n. 7 Laboratori educativi con circa 80 ragazzi (di cui 35 su invio dei Servizi) <p>È proseguita la sperimentazione di interventi caratterizzati da forte flessibilità per garantire la possibilità di agganciare ragazzi in situazione di fragilità attraverso l'accompagnamento nelle esperienze laboratoriali e nelle opportunità offerte dal territorio.</p>

	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO RISULTATI/OUTPUT ATTESI	Nel corso del 2023, gli obiettivi attesi in termini di output sono stati raggiunti.
OUTCOME REALIZZATI	EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI	<p>La co-costruzione dei progetti educativi con i beneficiari, definendo assieme gli obiettivi su cui agire, ha permesso di supportare bambini e adolescenti nell'affrontare i compiti evoluti e di rinforzare le competenze delle famiglie a rispondere ai bisogni dei propri figli, trovando risorse nel proprio ambiente di vita.</p> <p>Il carattere flessibile di alcuni interventi educativi e la costruzione di laboratori tra scuola e territorio ha permesso di coinvolgere in esperienze significative adolescenti in situazione di isolamento sociale.</p>
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO EFFETTI/OUTCOME ATTESI	Gli outcome realizzati hanno raggiunto in maniera soddisfacente gli outcome attesi
NOTE/FOLLOW UP	FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ	<p>Tutta l'equipe è stata coinvolta a scavalco in diversi progetti di sviluppo territoriale: progetti giovani, percorsi nelle scuole, laboratori educativi in piccolo gruppo, reti di vicinanza solidale, progetto Mask, percorsi di promozione del benessere nelle scuole.</p> <p>Nel 2023 si è concluso il progetto Mask (avviato a metà 2021) che, mettendo in campo azioni sia di carattere socio-educativo, sia di carattere politico, culturale e formativo, si è posto l'obiettivo di consolidare e legittimare un modello integrato di welfare di comunità per quanto riguarda il lavoro con le giovani generazioni, sia in ambito di politiche giovanili e sviluppo di comunità, sia in ambito di accompagnamenti terapeutici ed educativi. Il progetto è stato promosso da Cooperativa sociale Radicà con la partnership di AULSS 7 Pedemontana e diversi attori del territorio (Adelante, Progetto Zattera Blu, Fondazione QuVi, Tavoli dei piani per le politiche giovanili, diverse scuole, associazioni e aziende). Attraverso questo progetto si è proseguito il lavoro in atto di stimolare sinergie all'interno della comunità, intrecciando esperienze ed opportunità in modo creativo, valorizzando le risorse presenti nei nostri</p>

		<p>territori, in collegamento con le scuole, con i progetti giovani del territorio, con altre iniziative attivate, nell'intento di promuovere un lavoro integrato e interprofessionale.</p> <p>Prosegue la buona collaborazione con alcuni Comuni e con Ufficio di Ambito per progetti di sostegno alle fragilità di minori e famiglie.</p> <p>Sono stati avviati progetti educativi individualizzati su richiesta di diversi servizi (18 con Ulss, 3 con Comuni, 1 con Mondo nella Città e 2 con Ufficio di Ambito e 4 all'interno del programma Pippi).</p>
	<p>PROPOSTE MIGLIORAMENTO</p>	<p>Riuscire a consolidare le sperimentazioni realizzate nel tempo e a rispondere ai bisogni di accompagnamento di minori in situazione di fragilità collaborando con diversi soggetti del nostro territori</p>

POLITICHE GIOVANILI E SVILUPPO DI COMUNITA'

IDENTITA'	DESCRIZIONE	L'area Politiche Giovanili e Sviluppo di Comunità è un'equipe che coordina e gestisce progetti educativi che coinvolgono adolescenti e giovani. Si occupa di animazione di comunità, educativa di strada e co-progettazione in collaborazione con Amministrazioni Comunali, Ulss, Scuole Secondarie di primo e secondo grado, Scuole primarie, Associazioni e gruppi informali.
BENEFICIARI	DIRETTI	ca. 2.170 preadolescenti, adolescenti e giovani coinvolti attraverso incontri, eventi, iniziative, laboratori ed esperienze di cui: <ul style="list-style-type: none"> • 210 giovani partecipanti attivamente alla co-costruzione di attività e iniziative • 251 coinvolti nel progetto Ci Sto Affare fatica
	INDIRETTI	Famiglie dei giovani coinvolti e comunità locali di provenienza, prevalentemente Distretto 2 Alto Vicentino dell'Azienda Ulss 7 Pedemontana
OBIETTIVI ATTESI:	EFFETTI/OUTCOME ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'aggregazione e la partecipazione attiva dei giovani, in particolare di coloro che non fanno parte di gruppi strutturati • Avviare percorsi di ricerca-azione e di sviluppo di comunità a partire dai giovani e dall'ascolto di bisogni, interessi, aspettative, desideri, preoccupazioni, mettendo in moto una pluralità di attori del territorio e co-costruendo iniziative • Promuovere esperienze di cittadinanza attiva in un'ottica di sviluppo del protagonismo giovanile e di empowerment di comunità • Favorire una riflessione territoriale sulle politiche giovanili • -promuovere percorsi nelle scuole medie con l'ottica di rispondere a nuovi bisogni.
	RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione di progettualità per e con i giovani in 10 Comuni del territorio • Realizzazione di esperienze di volontariato con i giovani; • Realizzazione di percorsi di ricerca-azione per esplorare bisogni, pensieri, visioni emergenti tra i

INPUT		<p>giovani equali azioni, esperienze e attività si possono mettere in campo per coinvolgerli attivamente e rispondere a bisogni evolutivi, culturali, aggregativi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento e ampliamento del progetto “Ci sto affare fatica” • Creazione di percorsi laboratoriali diffusi nell’alto vicentino riguardanti i seguenti ambiti: cittadinanza attiva, arte e creatività, ambiente, gioco e sport • Organizzazione di iniziative ed esperienze significative co-costruite con i ragazzi • Realizzare iniziative di “Co-progettazione” con altre realtà del pubblico e del privato • Realizzazione di incontri formativi e di scambio rivolti a operatori, comunità educante, amministratori e docenti in modo per sviluppare un’ottica di rete e interconnessione tra le realtà esistenti favorendo una riflessione territoriale sulle politiche giovanili • Costituire un gruppo di lavoro su “scuole e promozione del benessere”, con l’obiettivo di consolidare e sviluppare ulteriormente i percorsi sperimentati negli ultimi anni a scavalco tra l’équipe di educativa e l’équipe di politiche giovanili, a partire dai bisogni riscontrati dall’ascolto di docenti e studenti.
	RISORSE UMANE	n. 9 operatori e 2 volontari in servizio civile
	RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI	<ul style="list-style-type: none"> - Sale giovani concesse dai Comuni che promuovono i progetti giovani. - Piattaforme online - Approcci e modalità sperimentate nel tempo diventate patrimonio dell’organizzazione (Sviluppo di Comunità, Approccio Evolutivo integrato)
PROCESSI	METODOLOGIE	<p>Sono state utilizzate le seguenti metodologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Educativa di strada; • Facilitazione e gestione di incontri tramite tecniche di animazione di comunità, lavoro di gruppo e <i>problem solving</i>;

		<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori educativi; • Sviluppo di comunità; • Ricerca-azione; • Lavoro di rete e collaborazione con enti e associazioni del territorio; • Promozione dei percorsi attivati attraverso la produzione di materiale grafico e audiovisivo, podcast radiofonici, utilizzando piattaforme social e media locali;
	STRUMENTI METODOLOGICI	Interviste semi-strutturate, questionari, report, focus group
	PARTENARIATI	<ul style="list-style-type: none"> - Collaboratori esterni per comunicazione (grafiche, social media) e docenze laboratori; - Comuni di Breganze, Carrè, Lugo di Vicenza, Malo, Santorso, San Vito di Leguzzano, Sarcedo, Thiene, Villaverla, Zanè e Zugliano; Comitato dei Sindaci del Distretto 2 (per Piano Politiche Giovanili e progetto Mask) - Itet Ceccato, Itt Chilesotti, Liceo Corradini, Ipsia Garbin, Cooperativa Adelante, Cooperativa Samarcanda, Cooperativa Progetto Zattera Blu, Rete nazionale del progetto "Ci sto? Affare fatica!" e del progetto "Social day", Istituti comprensivi di Thiene, San Vito di Leguzzano, Breganze, Malo, Sarcedo, Lugo di Vicenza.
OUTPUT REALIZZATI	RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI	<p>Nel corso del 2023:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sono stati coinvolti circa 2.170 giovani attraverso incontri, progetti giovani, laboratori, iniziative, educativa di strada. • circa 210 giovani hanno partecipato attivamente ad attività di co-costruzione di percorsi e iniziative nei contesti dei progetti giovani o nelle iniziative realizzate in rete tra varie realtà giovanili territoriali. • 251 persone sono state coinvolte durante l'estate nell'esperienza di Ci sto affare fatica • gestione di 7 progetti giovani con incontri settimanali o periodici presso sale giovani; • gestione di 11 progettualità per e con i giovani avviate su incarico dei Comuni, • Podcast radiofonici

		<ul style="list-style-type: none"> • laboratori educativi, esperienze di volontariato, esperienze estive di cura dei beni comuni (Ci sto affare fatica), • realizzazione di percorsi di approfondimento sulle politiche giovanili e incontri di scambio intergenerazionale rivolti a giovani e adulti appartenenti a istituzioni e comunità educante, • co-progettazione con enti pubblici per progettualità di promozione del protagonismo giovanile nell'ambito del Piano d'Intervento per le Politiche Giovanili • Costituita una nuova equipe (all'interno dell'area territoriale) "scuole e promozione del benessere", con l'obiettivo di progettare e gestire percorsi formativi ed educativi in collaborazione con scuole dell'alto vicentino di ogni ordine e grado, potenziando le connessioni tra istituzioni scolastiche e territorio di appartenenza.
	<p style="text-align: center;">GRADO DI RAGGIUNGIMENTO RISULTATI/OUTPUT ATTESI</p>	<p>Gli output realizzati hanno raggiunto gli obiettivi di output attesi.</p>
<p style="text-align: center;">OUTCOME REALIZZATI</p>	<p style="text-align: center;">EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI</p>	<p>I progetti realizzati hanno permesso di promuovere l'aggregazione e la partecipazione attiva, proponendo iniziative finalizzate allo sviluppo evolutivo degli adolescenti e alla creazione di nuovi legami nelle comunità.</p> <p>L'ascolto attivo e la co-costruzione delle iniziative in programma con i giovani destinatari hanno permesso di progettare e realizzare le attività rispondendo a bisogni e interessi emersi e condivisi, proponendo esperienze laboratoriali di gruppo articolate, variegate, inclusive e diffuse nel territorio.</p> <p>A partire dalla proiezione del video realizzato nel 2022 sulle visioni che hanno i giovani rispetto al presente e al futuro, è stato realizzato un percorso di confronto tra giovani e adulti. Durante l'anno si è ragionato rispetto ai temi su cui lavorare insieme nell'ambito delle politiche giovanili ed è stato infine prodotto un libretto nel quale sono stati illustrati il processo, i contenuti raccolti e gli ingredienti che si propone di</p>

		inserirne in un patto educativo di comunità (che verrà consegnato al nascente tavolo).
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO EFFETTI/OUTCOME ATTESI	Gli outcome realizzati hanno raggiunto in maniera più che soddisfacente gli outcome attesi
NOTE/FOLLOW UP	FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ	<p>Nel 2023 si è consolidata la collaborazione con numerosi Comuni del nostro territorio per riflettere e progettare insieme percorsi di conoscenza, coinvolgimento, aggregazione e partecipazione dei giovani.</p> <p>Molte esperienze e progettualità realizzate negli ultimi anni si sono rivelate generative in quanto hanno promosso interconnessioni e collaborazioni, attivando numerosi attori delle nostre comunità per riflettere insieme e trovare risposte condivise ai bisogni emergenti dal territorio, intrecciando risorse e opportunità.</p> <p>Le attività laboratoriali e le iniziative co-realizzate con le ragazze e i ragazzi dei progetti giovani sono aumentate e si sono diffuse in tanti luoghi dell'alto vicentino, contribuendo a offrire risposte a bisogni culturali, aggregativi, educativi ed esperienziali degli adolescenti.</p> <p>Grazie al contributo della BCC di Verona e Vicenza si è potuto ampliare il progetto esistente coinvolgendo 2 nuovi Comuni, per un totale di 7.</p>
	PROPOSTE MIGLIORAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - consolidare l'esperienza di "Ci sto Affare Fatica" diffondendola verso ulteriori Comuni limitrofi che hanno manifestato interesse a fine anno. - investire nella formazione dei nuovi operatori e nella supervisione del gruppo di lavoro per elaborare strumenti condivisi per il lavoro di comunità, lavorare su obiettivi futuri e sull'identità dell'equipe; - definire dei ruoli specifici all'interno dell'equipe per curare aspetti specifici legati alle progettualità nel territorio come ad esempio: educativa di strada, segreteria e promozione, valutazione di impatto, progettazione.

VICINANZE SOLIDALI – SUPPORTO A FAMIGLIE E CITTADINI

IDENTITA'	DESCRIZIONE	Nell'ottica di favorire lo sviluppo nel territorio della cultura dell'accoglienza e della solidarietà, l'equipe si occupa di sensibilizzare e formare famiglie e persone interessate alla vicinanza solidale. Promuove e coordina 4 reti di volontari che, collaborando in maniera integrata con altri attori del territorio (servizi sociali, amministratori, scuole, associazioni...), si attivano a supporto di cittadini e famiglie con figli minori che necessitano di essere accompagnate o sostenute nello svolgimento di alcune attività di tipo pratico, relazionale o educativo.
BENEFICIARI	DIRETTI	<ul style="list-style-type: none"> • 38 minori e 26 adulti accompagnati dalle reti di vicinanza solidale; • 2 MSNA sostenuto in progetti di affido familiare (di cui 1 con proseguo amministrativo dopo il compimento del 18° anno di età);
	INDIRETTI	<ul style="list-style-type: none"> • Comunità locali di riferimento, Servizi sociali dei Comuni, Aulss7, Casf, associazioni e ETS che incontrano persone con fragilità.
OBIETTIVI ATTESI	EFFETTI/OUTCOME ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere e consolidare nel territorio dell'Alto Vicentino reti di vicinanza solidale, favorendo lo sviluppo della cultura dell'accoglienza e della solidarietà. • Rispondere a bisogni di famiglie con figli minori che necessitano di essere accompagnate o sostenute nello svolgimento di alcune attività di tipo pratico, relazionale o educativo. • Promuovere l'accoglienza in famiglia per minorenni migranti e rifugiati arrivati da soli in Italia.
	RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> • 29 interventi di vicinanza solidale • 4 reti di volontari attivate nell'alto vicentino • 55 cittadini volontari attivi • 2 tutoraggi di affidi familiari per minori stranieri non accompagnati • Realizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione sulla vicinanza solidale
INPUT	RISORSE UMANE	4 operatori

	RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI	Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità; Linee di indirizzo per l'affidamento familiare
PROCESSI	METODOLOGIE	Approccio di lavoro di comunità, facilitazione di gruppi, interventi domiciliari e territoriali.
	STRUMENTI METODOLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> • Il triangolo del Mondo del Bambino • Ecomappa • Kit Sostenere la genitorialità
	PARTENARIATI	<ul style="list-style-type: none"> • Fondazione di Comunità Vicentina per la Qualità di Vita – "QuVi", Comuni del Distretto 2, Ulss7, Unicef, CNCA.
OUTPUT REALIZZATI	RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI	<p>Nel corso del 2023:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'area territoriale di riferimento, si sono coordinate n. 4 reti di vicinanza solidale, disponibili ad attivarsi in interventi di vicinanza solidale, - sono stati coinvolti 55 cittadini volontari che hanno partecipato attivamente alle Reti in 26 Comuni del distretto 2; - n. 29 supporti di vicinanza solidale attivati a sostegno di 38 minori e 26 adulti; - collaborazioni attive per i supporti attivati: 5 associazioni del territorio (Asaonlus di Thiene, Progetto SAI gestito dal Mondo nella Città di Schio, Progetto Sai di Marano Vicentino gestito da cooperativa Samarcanda e Comunità Servizi, Associazione Papa Giovanni XXIII di San Vito di Leguzzano), Uffici dei servizi sociali comunali, Servizi dell'Aulss 7 (in particolare Età Evolutiva), Ufficio di Ambito. - altre associazioni/realità contattate: Caritas di Schio, Percorsi Solidali onlus di Breganze, Parrocchia di Velo d'Astico, Tavolo Patto Educativo di Marano Vicentino, Cooperativa Verlata, Papa Giovanni XXII di San Vito di Leguzzano, Scuola di italiano per stranieri di Marano Vicentino, Tavolo Patto educativo di Marano Vicentino, Percorsi Solidali onlus di Breganze, Doposcuola di Velo, diverse scuole (Primaria di Chiuppano, IC Arsiero Pedemonte).

		<ul style="list-style-type: none"> - 50 cittadini hanno partecipato a momenti di sensibilizzazione/formazione a marzo (10 sono entrate a far parte delle reti). - n. 2 affidi famigliari per MSNA con la collaborazione del progetto Terreferme, Unicef e CNCA. - realizzato un video sul progetto, con il coinvolgimento dei volontari delle Reti, di alcune associazioni e di alcuni beneficiari. - realizzazione del seminario "Vicinanze solidali: reti, famiglie, territorio" a Vicenza il 23 Novembre 2023.
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> • Gli output realizzati hanno raggiunto gli obiettivi di output attesi.
OUTCOME REALIZZATI	EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI	<p>Sono state consolidate 4 reti di vicinanza solidale nell'alto vicentino, contribuendo a tenere alta l'attenzione sui temi dell'accoglienza e della solidarietà. Queste reti hanno risposto a bisogni di cittadini e famiglie con figli minori attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - momenti relazionali con adulti soli; - supporto nello studio della patente; - tandem linguistici per l'apprendimento della lingua italiana per mamme straniere sole; - supporto nei compiti e nell'apprendimento di bambini in situazioni familiari di temporanea fragilità; - promozione della socializzazione di bambini in situazione di povertà culturale attraverso la proposta di momenti esperienziali e ludici nel territorio; - supporto nella gestione quotidiana dei figli, ad esempio attraverso accompagnamenti di minori da servizi di doposcuola a casa o da casa ad incontri con logopediste o psicologhe dei servizi sociali. <p>Infine sono state promosse a livello locale pratiche di accoglienza in famiglia per minorenni migranti e rifugiati arrivati da soli in Italia.</p>
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO EFFETTI/OUTCOME ATTESI	<p>Gli outcome realizzati hanno raggiunto in maniera soddisfacente gli outcome attesi</p>

NOTE/FOLLOW UP	FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ	<p>L'approccio di lavoro di comunità e le azioni intraprese durante il progetto hanno creato percorsi generativi nel territorio, consolidando il carattere innovativo e flessibile delle reti e la capacità di cogliere le esigenze nuove ed emergenti.</p> <p>Il progetto necessiterebbe di maggiori risorse economiche per riuscire a gestire e fronteggiare le necessità operative finalizzate al buon funzionamento e allo sviluppo ulteriore del progetto: lavoro di comunità, promozione, sensibilizzazione, formazione, rete con gli enti pubblici, raccordo con gli assistenti sociali, cura della rete e dei volontari, avvio e accompagnamento dei supporti.</p> <p>Da sottolineare che nel 2023 è stato avviato il progetto P.I.P.P.I. nel nostro territorio, prevedendo alcune ore di operatività per sostenere il dispositivo della vicinanza solidale</p>
	PROPOSTE MIGLIORAMENTO	<p>L'equipe di operatori del progetto, sulla base di quanto raccolto dal confronto con i tavoli territoriali e le 4 reti attivate, ritiene importante per il 2024:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Continuare a stimolare le connessioni tra le reti, servizi, amministrazioni comunali, realtà del territorio; - Valorizzare il ruolo delle Reti come antenne del territorio per raccogliere bisogni, in sinergia con associazioni, scuole e altre realtà locali; - Coltivare la capacità di rigenerarsi, ibridarsi, raccogliere nuovi bisogni, sconfinare... per far crescere un territorio che sappia rispondere alle nuove fragilità; - Organizzare percorsi di sensibilizzazione, formazione e coinvolgimento del territorio differenziati, sulla base delle diverse caratteristiche degli ambiti territoriali coinvolti.

SCUOLE E PROMOZIONE DEL BENESSERE

IDENTITA'	DESCRIZIONE	L'area Scuole e promozione del benessere è un'equipe che progetta e gestisce percorsi formativi ed educativi in collaborazione con Scuole Secondarie di primo e secondo grado e Scuole primarie. Nella convinzione che la scuola possa essere un luogo dove costruire comunità, attivare cittadinanza e sperimentare pratiche di partecipazione si organizzano percorsi di promozione della cittadinanza rivolti agli studenti e si realizzano laboratori educativi su diversi ambiti (arte, espressività, creatività, multimedialità, benessere...).
BENEFICIARI	DIRETTI	<p>Circa 1510 studenti partecipanti a progetti e percorsi educativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 600 studenti delle scuole secondarie di secondo grado partecipanti a social day, progetti sul volontariato e percorso educativo di protagonismo giovanile di rigenerazione urbana e animazione sociale - Oltre 500 studenti delle scuole secondarie di primo grado coinvolti in percorsi di promozione del benessere - 260 studenti delle scuole primarie coinvolti nella gita scolastica - Più di 150 studenti delle scuole secondarie di secondo grado sono stati coinvolti in un percorso di sensibilizzazione e prevenzione sui rischi dell'azzardo
	INDIRETTI	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti e Famiglie degli studenti coinvolti e comunità locali di provenienza, prevalentemente Distretto 2 Alto Vicentino dell'Azienda Ulss 7 Pedemontana
OBIETTIVI ATTESI	EFFETTI/OUTCOME ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere percorsi nelle scuole secondarie di primo grado con l'ottica di rispondere a nuovi bisogni; • promuovere competenze trasversali come fattori di protezione per una crescita positiva, migliorare il clima di classe e offrire opportunità di sperimentazione e riflessività sull'esperienza; • potenziare le connessioni tra istituzioni scolastiche e territorio di appartenenza;

		<ul style="list-style-type: none"> • promuovere esperienze di cittadinanza attiva in un'ottica di sviluppo del protagonismo giovanile e di empowerment di comunità; • promuovere collaborazione e co-progettazione con docenti delle varie scuole; • promuovere collaborazione tra le diverse aree della cooperativa per allestire esperienze educative in Contrada e nel Bosco di Calvene in occasione delle gite scolastiche delle scuole primarie.
	RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> • avvio di progettualità in collaborazione con le scuole dell'Alto vicentino; • Realizzazione di esperienze di volontariato con gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Thiene; • Realizzazione di incontri formativi e di scambio rivolti a docenti e genitori; • realizzazione di percorsi laboratoriali con 10 classi delle scuole secondarie di primo grado attraverso attività educative, creative, digitali e di rilassamento con l'obiettivo di migliorare il dialogo e le relazioni all'interno della classe, promuovere maggior consapevolezza di sé, orientare alle scelte, stimolare la riflessività e l'espressione di sé.
INPUT	RISORSE UMANE	n. 5 operatori
	RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI	<p>Aule delle classi coinvolte, aula magna nelle varie scuole</p> <p>Piattaforme online, app</p> <p>Approcci e modalità sperimentate nel tempo diventate patrimonio dell'organizzazione (Sviluppo di Comunità, Approccio Evolutivo integrato)</p>
PROCESSI	METODOLOGIE	<p>Sono state utilizzate le seguenti metodologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • facilitazione e gestione di incontri tramite tecniche di animazione di comunità, lavoro di gruppo e <i>problem solving</i>; • laboratori educativi; • sviluppo di comunità; • ricerca-azione; • lavoro di rete e collaborazione con enti e associazioni del territorio;

	STRUMENTI METODOLOGICI	questionari, report, focus group
	PARTENARIATI	Itet Ceccato, Itt Chilesotti, Liceo Corradini, Ipsia Garbin, Cooperativa Adelante, Rete del progetto "Social day", Istituti comprensivi di Thiene, San Vito di Leguzzano, Sarcedo, Lugo di Vicenza, Carrè, Arsiero, Schio, Comune di Schio, Banca Intesa, Cooperativa Urbana.
OUTPUT REALIZZATI	RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI	<p>Nel corso del 2023:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sono stati coinvolti circa 1510 studenti attraverso incontri nelle scuole secondarie di secondo grado, incontri di prevenzione, incontri promozionali dei progetti giovani, laboratori nelle scuole secondarie di primo grado, gite nel Bosco delle Cascate; • 500 studenti hanno partecipato al Social day a Thiene • realizzazione di laboratori educativi e atelier digitali nelle scuole secondarie di primo grado (500 studenti coinvolti); • 57 studenti hanno partecipato al percorso di volontariato, durante l'anno scolastico; • 23 studenti hanno partecipato al progetto di protagonismo giovanile di rigenerazione urbana e animazione sociale; • sei classi di studenti delle scuole secondarie di secondo grado hanno partecipato al percorso di sensibilizzazione e prevenzione sul gioco; • realizzazione di una indagine sulle nuove forme di disagio che possono vivere gli studenti nelle scuole secondarie di primo grado. All'interno del progetto MASK si sono raccolti 615 questionari compilati dai docenti dell'Ulss 7 Pedemontana; • un centinaio di genitori degli studenti coinvolti hanno partecipato all'incontro di presentazione dei laboratori nelle classi durante l'anno scolastico; • 260 studenti delle scuole primarie hanno avuto l'opportunità di condividere un'esperienza intensa e divertente attraverso la gita scolastica nel Bosco delle Cascate.

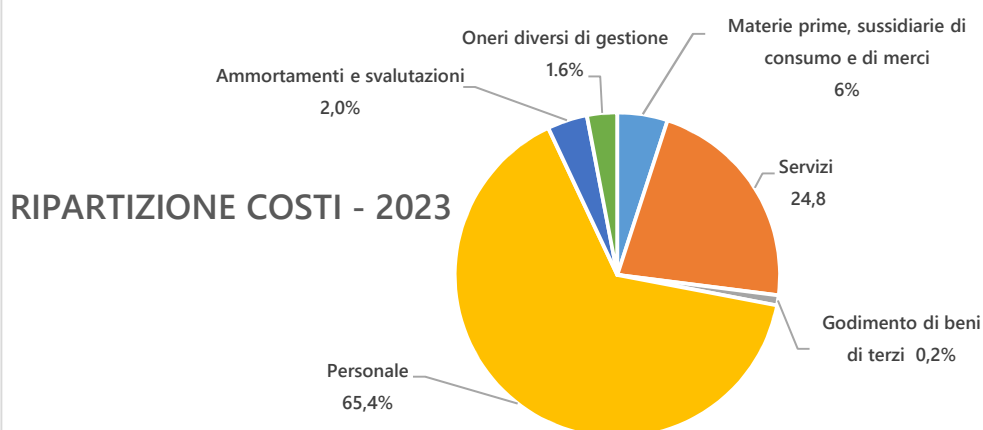
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO RISULTATI/OUTPUT ATTESI	Gli output realizzati hanno pienamente raggiunto gli obiettivi di output attesi.
OUTCOME REALIZZATI	EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI	<p>I laboratori realizzati hanno permesso di offrire l'opportunità di vivere esperienze positive in gruppo classe nell'ottica della scoperta e valorizzazione delle proprie potenzialità e passioni, favorendo la sperimentazione di parti diverse di sé con le differenti riflessività e flessibilità e di maggiore autostima per i ragazzi. Hanno promosso l'aggregazione e la partecipazione attiva, proponendo iniziative finalizzate allo sviluppo evolutivo degli adolescenti e alla creazione di nuovi legami.</p> <p>L'ascolto attivo e la rimodulazione delle iniziative in programma con i giovani destinatari hanno permesso di programmare e realizzare le attività rispondendo a bisogni e interessi emersi e condivisi, proponendo esperienze laboratoriali di gruppo articolate e inclusive.</p>
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO EFFETTI/OUTCOME ATTESI	Gli outcome realizzati hanno raggiunto in maniera più che soddisfacente gli outcome attesi
NOTE/FOLLOW UP	FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ	Nel 2023 è aumentata la richiesta da parte delle scuole del nostro territorio di riflettere e progettare insieme laboratori educativi nelle varie classi ascoltando i bisogni emergenti e per offrire risposte agli studenti attraverso esperienze.
	PROPOSTE MIGLIORAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • consolidare l'esperienza dei laboratori educativi nelle scuole coinvolgendo altri istituti del territorio che hanno manifestato interesse a fine anno. • consolidare il gruppo di lavoro su "scuole e promozione del benessere", con l'obiettivo di progettare e sviluppare nuovi percorsi con gli istituti scolastici, a partire dai bisogni riscontrati dall'ascolto di docenti e studenti.

6) SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

STATO PATRIMONIALE		2023	2022
ATTIVO		€ 998.962	€ 919.935
A) CREDITO VERSO I SOCI PER I VERSAMENTI DOVUTI		€ -	€ -
B) IMMOBILIZZAZIONI		€ 131.690	€ 81.111
C) ATTIVO CIRCOLANTE		€ 852.027	€ 830.718
D) RATEI E RISCONTI		€ 15.245	€ 8.106
PASSIVO		€ 998.962	€ 919.935
A) PATRIMONIO NETTO		€ 528.330	€ 446.696
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		€ -	€ -
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		€ 286.471	€ 258.842
D) DEBITI		€ 159.537	€ 202.954
E) RATEI E RISCONTI		€ 24.624	€ 11.442

STATO PATRIMONIALE 2023 RICLASSIFICATO			
IMPIEGHI		FONTI	
LIQUIDITÀ IMMEDIATE	217.677	PASSIVO CORRENTE	184.161
LIQUIDITÀ DIFFERITE	649.595	<i>Debiti <365</i>	159.537
Crediti <365	245.787	<i>Ratei/Risconti Passivi</i>	24.624
Ratei/Risconti Attivi	15.245	PASSIVO CONSOLIDATO	286.471
Attività Finanziarie Differite	388.563	<i>Tfr</i>	286.471
Disponibilità		<i>Debiti >365</i>	
ATTIVO CORRENTE	867.272	PATRIMONIO	528.330
ATTIVO IMMOBILIZZATO	131.690	<i>Capitale</i>	650
<i>Immobilizzazioni Immateriali</i>	74.751	<i>Riserva Legale</i>	111.279
<i>Immobilizzazioni Materiali</i>	47.888	<i>Riserva Statutaria</i>	308.132
<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>	9.051	<i>Utile/Perdita Esercizio</i>	108.269
TOTALE IMPIEGHI	998.962	TOTALE FONTI	998.962

CONTO ECONOMICO	2023	2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	1.066.711	1.053.558
<i>1) ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>806.483</i>	<i>814.538</i>
<i>5) altri ricavi e proventi</i>	<i>260.228</i>	<i>239.020</i>
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	-965.748	-965.831
<i>6) per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci</i>	<i>-68.958</i>	<i>-57.911</i>
<i>7) per servizi</i>	<i>-190.117</i>	<i>-239.178</i>
<i>8) per godimento di beni di terzi</i>	<i>-2.858</i>	<i>-1.239</i>
<i>9) per il personale</i>	<i>-665.806</i>	<i>-632.059</i>
<i>10) ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>-20.888</i>	<i>-19.539</i>
<i>14) oneri diversi di gestione</i>	<i>-17.121</i>	<i>-15.905</i>
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	1.746	468
<i>16) altri proventi finanziari</i>	<i>1.747</i>	<i>481</i>
<i>17) interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>-1</i>	<i>-13</i>
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	13.055	-22.561
<i>18) rivalutazioni</i>	<i>13.055</i>	<i>0</i>
<i>19) svalutazioni</i>		<i>-22.561</i>
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	-7.495	-6.792
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	108.269	58.842



VALORE DELLA PRODUZIONE			
TIPOLOGIA	PA	PRIVATI	TOTALE
RICAVI	733.882	72.601	806.483
CONTRIBUTI	89.236	170.992	260.228
TOTALE	823.118	243.593	1.066.711

7) ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Altre informazioni di natura non finanziaria, inerenti agli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.

Il regolamento soci approvato ai sensi della l. 142/2001 disciplina alcuni aspetti volti al sostegno di particolari momenti di difficoltà e conciliazione dei tempi di vita. Nello specifico, l'art. 13 - malattia e maternità aiuto alla famiglia, prevede:

1. MALATTIA

Assenze di malattia di un giorno, per un massimo di tre giorni all'anno, non consecutivi, potranno essere giustificate e pagate, se motivate, anche in assenza di certificazione medica.

2. MATERNITÀ

Per la disciplina riguardante la maternità, si fa riferimento alle norme di legge in vigore.

La cooperativa, a discrezione del consiglio di amministrazione, potrà decidere di integrare per il periodo di congedo facoltativo la retribuzione in modo da renderla pari al 60% di quella ordinaria del livello di appartenenza.

In caso di malattia di figli minori, il consiglio di amministrazione potrà autorizzare il socio ad un congedo straordinario, in aggiunta a quanto previsto dal contratto di lavoro, per prestare assistenza al figlio, determinandone le condizioni economiche.

3. AIUTO ALLA FAMIGLIA

Il socio può richiedere al consiglio di amministrazione di usufruire di periodi di congedo straordinario per gravi e comprovate esigenze di assistenza a familiari, secondo necessità. Il consiglio di amministrazione, analizzata la situazione della cooperativa, può concedere il congedo richiesto, che di norma sarà non retribuito

In caso di decesso della moglie, del marito, del convivente (risultante dallo stato di famiglia), dei figli, dei fratelli, dei genitori e dei suoceri, al socio prestatore spetta un permesso retribuito fino ad un massimo di 2 giorni lavorativi.

Si segnala inoltre che il CdA, in tema di assistenza sanitaria integrativa, ha deliberato di sottoscrivere un piano dedicato ai soci migliorativo rispetto a quanto stabilito dal CCNL.

7.2 Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni

ASSEMBLEE DEI SOCI		
DATA	PRINCIPALI ARGOMENTI TRATTATI	PRESENZE
19/05/2023	<ul style="list-style-type: none"> Presentazione ed approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2022 e destinazione del risultato di esercizio Presentazione ed approvazione del bilancio sociale anno 2022 Nomina dell'organo amministrativo previa determinazione del numero dei componenti 	n. 19 Soci (rappresentanti il 90% della base sociale)
17/11/2023	<ul style="list-style-type: none"> Argomenti inerenti all'ambito societario 	n. 21 Soci (rappresentanti l'84% della base sociale)

Oltre agli appuntamenti sopra descritti, che rivestono carattere formale, i soci si sono incontrati nel corso dell'anno 2023 in maniera informale tre volte per dar corso ad un percorso partecipativo della cooperativa, finalizzato a condividere insieme nuove ipotesi di organizzazione e di sviluppo.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
DATA	PRINCIPALI ARGOMENTI TRATTATI	PRESENZE
18/01/2023	<ul style="list-style-type: none"> Argomenti inerenti all'ambito societario 	6/7
29/03/2023	<ul style="list-style-type: none"> Esame ed approvazione bozza bilancio economico anno 2022 Esame ed approvazione bozza bilancio sociale anno 2022 Approvazione budget 2023 	6/7
19/05/2023	<ul style="list-style-type: none"> Attribuzione deleghe al presidente e al vice presidente 	7/7
07/06/2023	<ul style="list-style-type: none"> Ammissioni nuovi soci Argomenti inerenti all'ambito societario 	7/7
12/09/2023	<ul style="list-style-type: none"> Argomenti inerenti all'ambito societario 	6/7
25/10/2023	<ul style="list-style-type: none"> Argomenti inerenti all'ambito societario 	7/7

Oltre agli appuntamenti formali sopra descritti il Consiglio di amministrazione si è riunito più volte in maniera informale per discutere su

- Aggiornamento andamento della gestione
- Verifica sull'assetto organizzativo delle diverse aree

Sono proseguiti inoltre con cadenza quindicinale gli incontri fra il Presidente ed i coordinatori delle diverse aree della Cooperativa.